



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
 Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

26 GENNAIO 1943:

LA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA RICORDATA CON UN CANTO

Verso la fine degli anni '60, all'apparire nel mondo corale di Bepi De Marzi, anche il Coro Marmolada, fra i primi, volle sperimentare la nuova coralità che esprimeva quest'autore che rappresentava, in quel momento, la novità, e quindi lo svecchiamento, nel nostro modo di cantare. Ed ecco, allora, dopo il più famoso Signore delle cime ed altre, il gruppo di "poesie in musica" ispirate all'epopea alpina della seconda guerra mondiale: Il Golicò (campagna di Grecia), L'ultima notte, Joska e Le voci di Nikolajewka (campagna di Russia); le ultime tre trovarono sollecitazione dal libro di Giulio Bedeschi "Centomila gavette di ghiaccio", uscito proprio in quegli anni, che portava a conoscenza del grande pubblico le vicende ed i drammi umani degli Alpini a seguito della sciagurata avventura bellica voluta dal governo fascista di allora.

Nikolajewka è la località spersa nella vasta pianura russa, dove scorre il fiume Don, divenuta famosa per la battaglia dispera-

ta ingaggiata dagli uomini della "Tridentina", unitamente a quelli d'altre unità combattenti alpine, per uscire dall'accerchiamento che l'esercito sovietico aveva creato attorno a queste truppe e ad altri quarantamila sbandati sia dell'armata italiana sia delle forze alleate (tedeschi, ungheresi e rumeni).

Il 26 gennaio 1943, con 30° gradi sotto zero, dopo giorni di ritirata sempre incalzati dalle truppe e dai partigiani russi, con equipaggiamento "standard", cioè che andava bene sia in Africa sia in Russia, e con armi inadeguate (arma individuale era il moschetto mod.1891), gli Alpini, quasi con un atto disperato, urlando e brandendo i fucili a



mo' di clava dopo aver terminato le munizioni, incitati del loro comandante, il generale Riverberi, che dall'alto di un carro armato tedesco, a più riprese, urlava "Avanti Tridentina!", riuscirono a rompere l'accerchiamento prendendo di sorpresa i Russi che rimasero sbigottiti di tanta irruenza.

Ma la vittoria non fu incruenta! Gli Alpini, che già erano stati decimati nelle settimane precedenti dal meglio equipaggiato ed armato esercito sovietico, ma, soprattutto, dal grande gelo dell'inverno russo, lasciarono migliaia di morti e di feriti sulla neve della piana di Nikolajewka che precedeva il terrapieno della ferrovia oltre la quale si apriva la via del ritorno a casa.

Le voci di Nikolajewka non contengono un testo, ma solo una parola, Nikolajewka, che scandisce la musica di questo canto con una melodia minimamente ispirata alla musica popolare russa, una melodia che, sembrando provenire da lontano, ricorda dapprima il miraggio della salvezza che per molti, invece,



termina con le urla di chi è senza speranza; sono quindi le voci della disperazione che ci vogliono ricordare quanto la guerra sia crudele, brutale e disumana, qualsiasi guerra, anche quella che oggi è considerata "giusta". Non esistono guerre di questo tipo! Fu, quella che terminò 66 anni fa, una guerra che sconvolse il mondo e che procurò

immani sofferenze ai soldati, alle popolazioni civili ed alle comunità ebraiche.

E noi cantiamo Le voci di Nikolajewka, e lo canteremo sempre invitando il pubblico ad ascoltare il brano nello spirito del ricordo e come ammonimento per adoperarsi tutti affinché non vi siano altre "Nikolajewka".

SALE ANCORA IL PREZZO DI SANGUE ITALIANO PAGATO ALLA PACE

C.M. Matteo Miotto (7° Rgt.)

C.M. Luca Sanna (8° Rgt.)

Ten. Massimo Ranzani (5° Rgt.)

La Sezione di Pordenone esprime la propria sincera

partecipazione al Comando della Brigata Alpina "Julia" e

alle famiglie dei Caduti, così duramente colpite. Il nostro

Vessillo si inchina rispettosamente davanti ai migliori figli della nostra Patria e li ricorderà eternamente. Matteo Miotto, Luca Sanna e Massimo Ranzani sono ormai entrati nel paradiso degli eroi, per questo vivranno per sempre nelle opere che gli Alpini d'Italia realizzeranno in loro onore. Infatti il loro sacrificio diventa l'esempio, ovvero, il seme che produce la motivazione per far il bene in loro nome. Questa è la cultura degli Alpini che lavorano concretamente per la pace.

A./D.P.



C.M. Matteo Miotto di Thiene



C.M. Luca Sanna di Oristano



Cap. Massimo Ranzani di Occhiobello

ASSEMBLEA DEL 19 FEBBRAIO 2011 RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il primo pensiero va ai Caduti di tutte le epoche compresi quelli recenti caduti nei teatri di interventi per la riduzione del terrorismo e la pacificazione tra i popoli. Anche questi soldati fanno il loro dovere perché comandati da quella Patria in cui tutti ci riconosciamo. Un pensiero va anche ai tanti Alpini e Amici che ci hanno lasciato nel corso del 2010 che hanno ricoperto anche ruoli importanti nella vita della nostra Sezione. Anche se tutti vanno posti sullo stesso piano, un ricordo particolare va alla MAVM Modesto Marzotto per quanto ha fatto e per l'esempio che ha lasciato a tutti gli Alpini. Anche nel 2010 il Vessillo della nostra Sezione è stato presente alle principali manifestazioni a carattere nazionale e intersezionale e tra queste ricordiamo i pellegrinaggi sul Pal Piccolo e Pal Grande, sull'Ortigara, sull'Adamello, sul Monte Pasubio. E' stato presente inoltre con nostri rappresentanti a importanti cerimonie e manifestazioni come a Muris di Ragogna per commemorare i naufraghi del Galilea, al faro della Julia sul Monte Bernadia, al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino, a Cargnacco per commemorare i Caduti del fronte russo, alla festa della Madonna del Don a Mestre. La 35^A adunata sezionale di Sacile va ricordata soprattutto per il maltempo che ha messo a dura prova l'organizzazione. Ottimo aff usso di pubblico hanno ottenuto le mostre curate da specialisti nella filatelia alpina, libri e documentazione a carattere alpino, divise storiche, mostra d'arte del gruppo artisti di Pordenone Centro. Vanno ricordati

anche gli oltre 90 negozi ed esercizi pubblici della città coinvolti nell'allestimento delle proprie vetrine a tema alpino con lusinghieri risultati. La pioggia l'ha fatta da padrona nei momenti più importanti della manifestazione il sabato e la domenica, ma questo non ha impedito di fare comunque la sfilata, se pur ridotta nei numeri, seguita da tanta popolazione. Come pioggia non è andata male neppure alla adunata nazionale di Bergamo dove hanno sfilato circa 1.600 Alpini della nostra Sezione. Alla adunata triveneta di Bassano del Grappa eravamo poco meno di 500. Quest'anno ci attendono ancora due importanti appuntamenti. A Torino l'adunata nazionale che vuole essere anche la festa e la commemorazione dei 150 anni della proclamazione dell'unità d'Italia. A giugno ci attende Belluno per l'adunata triveneta e Fiume Veneto per la 36^a adunata sezionale alla quale siamo tutti invitati a partecipare.

La crisi generale che ha coinvolto tutti gli Stati non poteva lasciare indenne la nostra Associazione. Il 30 marzo 2010 è infatti uscito un decreto legge con effetto dal 1° di aprile di abolizione delle agevolazioni delle tariffe postali per la spedizione dei giornali di tutte le associazioni ONLUS, d'arma, di volontariato e altre categorie. Dalla sera alla mattina ci siamo trovati a dover sborsare una tariffa che moltiplicava oltre quattro volte la tariffa precedente. La soluzione drastica poteva essere quella di ridurre a due le uscite del giornale, oppure fare subito una assemblea straordinaria dei delegati e attraverso





l'aumento del bollino recuperare i fondi necessari. Il Consiglio Direttivo Sezionale ha invece esaminato più attentamente il problema e, considerato che la sede nazionale con l'assemblea svolta a fine maggio 2010 aveva già deliberato un aumento del bollino per il 2011 di Euro 2,50 per il giornale l'Alpino, ha deciso di uscire una o due volte in meno e di utilizzare per il 2010 e il 2011 l'accantonamento al fondo di solidarietà e destinarlo ad abbattere i maggiori costi di spedizione del nostro giornale e di proporre l'aumento del bollino, come farà in questa assemblea, solo a partire dal prossimo anno 2012.

Una considerazione va fatta sull'arruolamento dei ragazzi e ragazze volontari che chiedono di essere inseriti nei VFP1. E' vero che i posti messi a concorso rispetto al numero delle domande sono pochi per accettarle tutte, però gli arruolamenti nel territorio della nostra Sezione negli ultimi due anni sono meno di dieci eppure le domande per ognuno dei quattro scaglioni annuali sono state da un minimo di 23 ad un massimo di 42 per scaglione. E' naturale che con questi nuovi Alpini non si può pretendere di mantenere un numero di associati all'A.N.A. di alto livello, più aumenta l'età, più aumenterà il calo degli associati. Ricorrere ad alchimie per mantenere i numeri non sempre è valido, meglio forse modificare l'attività adeguandola ai tempi e mantenere la qualità.

Il 2010 è stato ancora un anno impegnativo per il lavoro svolto dalle varie commissioni. La commissione sede con i suoi addetti si è turnata per assicurare una presenza costante e un servizio ai Soci negli orari di apertura della sede. Visibilità esterna, come poi esamineremo per altre commissioni, certamente non ce né, ma questo non vuol dire che i singoli addetti non svolgano un ruolo importante per la Sezione.

LAVORI

C'era parecchia neve a Costalovara nel mese di gennaio quando 17 volontari hanno fatto una settimana presso il soggiorno alpino per eseguire demolizioni interne e preparare il cantiere

per gli interventi che sarebbero seguiti da parte di ditte specializzate. Alla fine della settimana si contavano 918 ore di lavoro. Non meno impegnativi sono stati i due interventi a Fossa per la costruzione della chiesa. Al primo, nel mese di maggio, hanno partecipato 13 volontari tra muratori e generici per eseguire le fondazioni e la platea in cemento armato su cui poi sarebbe stata montata la struttura in legno della nuova chiesa, totalizzando 702 ore di lavoro. Il secondo intervento è stato fatto nel mese di ottobre e ha visto impegnati posatori piastrellisti, muratori e generici per un totale di 19 volontari. La posa dei marmi dei pavimenti, delle piastrelle e di altri lavori di finitura hanno impegnato i volontari per 1195 ore di lavoro. Come si vede sono stati tre interventi di spessore e quindi un grazie va a tutti i partecipanti, ma soprattutto al Vicepresidente cav. Aldo Del Bianco che con tanta maestria ha guidato l'intera compagine dei volontari.

PROTEZIONE CIVILE

Nel 2010 non vi sono state emergenze di particolare rilievo, pur tuttavia gli interventi sono stati numerosi e qualificanti in favore di Enti pubblici e Associazioni. I principali sono stati a Cimolais con 49 volontari e 300 ore di lavoro per recupero ambientale di parco, strada e sentieri di montagna; a Tramonti di Sotto per il recupero di un vecchio mulino e relativa roggia con 111 presenze e 830 ore di lavoro; ad Andreis per la sistemazione della strada di malga Fara con 63 volontari per 580 ore di lavoro; a Casarsa della Delizia con due interventi per il recupero ambientale della vasta area della vecchia polveriera con 144 presenze e 1054 ore di lavoro; è stata data assistenza al comitato per le celebrazioni del centenario della prima scuola di volo della Comina con 62 presenze e 496 ore di lavoro; a Pinzano al Tagliamento è stato fatto il recupero ambientale dell'area e strutture del forte militare germanico che sovrasta il ponte sul Tagliamento con 67 volontari e 440 ore di lavoro; a Barcis sono state ripulite le sponde del lago con 21 volontari e 126 ore di lavoro; è stato dato supporto logistico e alimentare all'organizzazione della "Gran Fondo Città di Porde-

none” con 17 volontari e 119 ore di lavoro. Sono stati organizzati ancora una volta tre fine settimana per il recupero e il ripristino di trincee, camminamenti e ricoveri sul Freikofel nel programma della costruzione del museo all’aperto con 37 presenze e 590 ore di lavoro. La colletta alimentare in favore del Banco Alimentare, ha visto impegnati 333 volontari su 56 supermercati contribuendo ad una raccolta di generi alimentari che è stata superiore del 9% rispetto all’anno precedente. A Pordenone nell’area della Comina è stata anche effettuata una esercitazione di P.C. regionale delle Sezioni A.N.A. “Friuli 2010” che ha visto impegnati 126 volontari per 948 ore di lavoro. Ai periodici allertamenti, esercitazioni e interventi per altre Associazioni hanno partecipato 476 volontari per complessive 2450 ore di presenza. L’anno 2010 si è chiuso poi con il convegno presso la fiera di Pordenone di tutti i volontari di P.C. Regionale dove la nostra Sezione è stata incaricata di preparare il pranzo per i circa 2.800 partecipanti. Con i contributi regionali erogati nel corso dell’anno è stato possibile dotare 65 volontari con la nuova divisa, acquistare 60 brandine con relativo materassino gonfiabile, apparecchiature radio e altra attrezzatura necessaria per il buon utilizzo delle squadre dei volontari. Tanta attività necessita di un grande lavoro di preparazione e di coordinamento e quindi di disponibilità di uomini ai quali va il riconoscimento e il grazie di tutta la Sezione soprattutto ai due più impegnati Giovanni Francescutti per la segreteria e Gianni Antoniutti per il coordinamento.

SPORT

Anche questo è un settore di grande impegno sia per la ricerca di volta in volta degli atleti disponibili a partecipare alle gare soprattutto quelle nazionali, sia come impegno finanziario per la Sezione. Più o meno numerosi i nostri atleti hanno partecipato a tutte le gare organizzate nell’ambito nazionale e i risultati finali sono senz’altro soddisfacenti e alla portata delle nostre possibilità. Eccetto per due anche per il 2011 le sedi delle gare nazionali sono lontane, ma credo che gli atleti sapranno gareggiare con lo spirito che li ha sempre contraddistinti. Nelle speciali classifiche a punti nazionali la nostra Sezione si è classificata al 10 posto nel trofeo Scaramuzza De Marco, e all’ 11 posto nel trofeo del Presidente. Nelle gare di sci a Piancavallo l’età dei partecipanti incomincia a farsi sentire nella specialità fondo e quindi le presenze stanno diminuendo; mentre sono molto buone quelle dello slalom. Il torneo di calcio è stato ottimamente organizzato a Caneva. Sarebbe auspicabile la partecipazione di qualche squadra in più. Sempre ottima è invece la partecipazione alla gara di tiro con carabina in due giornate che si trasformano in un simpatico ritrovo. La formula della gara di corsa in montagna a staffetta per il Trofeo Madonna delle Nevi si conferma valida anche se le squadre A.N.A. partecipanti sono meno di 10. Nel complesso però il numero totale è sempre sostenuto. Aumenta anche il numero dei partecipanti alla escursione sezionale in montagna quest’anno svoltasi in Val Dogna con l’ascensione ai Due Pizzi in occasione della assegnazione del premio fedeltà alla montagna all’Alpino Giovanni Compassi in Plan dei Spadovai. Il grazie della Sezione va a tutti i collaboratori della commissione sport ed in special modo al suo appassionato coordinatore Sergio Maranzan.

GIORNALE

Sulla vicenda dell’aumento dei costi di spedizione del giornale ne ho già fatto cenno nella parte generale della relazione e pertanto non è il caso di ritornarci. In conseguenza di ciò le uscite per il 2010 sono state 5 anziché 6 e per il 2011 è pre-

vista una uscita trimestrale anziché bimestrale come in passato. Non verranno comunque ridotti gli articoli da pubblicare perché abbiamo ancora spazio di peso per qualche pagina in più. Due raccomandazioni mi permettono però di farle. La prima riguarda la lunghezza di certi articoli riguardanti necrologi o notizie liete. Bisognerà limitarsi all’essenziale condensando il tutto in poche righe. La seconda riguarda la trasmissione degli articoli che dovrebbero essere fatti possibilmente per e-mail con relativa foto specificando il Gruppo e senza altri messaggi che comunque dobbiamo provvedere a cancellare. Basta del resto visionare il giornale e si vede come viene pubblicato un articolo. Nel corso dell’anno è stata data anche una nuova veste grafica al giornale, più pulito, più consono ai tempi moderni e dai riscontri avuti è stato anche apprezzato.

FORZA DELLA SEZIONE

La forza della Sezione a fine 2010 era di 7.245 Soci Alpini (meno 119 rispetto al 2009) e 1.326 Soci Aggregati (meno 12 rispetto al 2009) per un totale di 8.571 unità. I nuovi iscritti nel 2010 sono stati 126 Soci Alpini (meno 7 rispetto al 2009) e 63 Soci Aggregati (meno 12 rispetto al 2009) per un totale di 189 nuovi Soci iscritti.

CONCLUSIONI

Le tecniche moderne della trasmissione dei dati a mezzo computer, e-mail, facebook sono senz’altro contatti veloci, ma sono anche così impersonali perché privi di anima. Non abusiamo quindi delle nuove tecniche e manteniamo i contatti umani diretti con la partecipazione ad incontri, cerimonie, manifestazioni, frequenza di tutte le nostre sedi soprattutto quella sezionale che è stata costruita proprio per tutti i Soci. C’è bisogno di persone capaci e di buona volontà per occuparsi di settori che vengono un po’ trascurati per mancanza di tempo. Il grazie di tutta la Sezione ritengo sia doveroso rivolgerlo a Gigi Botter per la notevole mole di lavoro che si sobbarca ogni giorno, come pure agli aiutanti di segreteria Giovanni Francescutti e Mario Povoledo per il prezioso lavoro che svolgono. Un ringraziamento per la loro specifica attività va a tutti i Coordinatori delle commissioni Protezione Civile, Sport, Lavori, Sede. Per la partecipazione alla conduzione della Sezione un ringraziamento va a tutti i Consiglieri Sezionali, ai Consiglieri Delegati di Zona, ai Revisori dei Conti, alla Giunta di Scrutinio. Un grazie particolare va ai Capigruppo, ai Segretari e Consiglieri di Gruppo per il tempo che dedicano agli Alpini e alle comunità locali sempre vicine alla nostra Associazione.

IL PRESIDENTE

Cav. Uff. Giovanni Gasparet



IL RICORDO DI NIKOLAJEWKA ILLUMINA IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Sono trascorsi 68 anni, ma quel nome "Nikolajewka" non si è minimamente appannato, al contrario, ogni anno produce un momento di profonda riflessione che riporta alla luce, in tutta la loro realtà, l'eroismo, la civiltà e l'umanità degli Alpini ed il loro amore per l'Italia. Proprio questi elementi rendono immortale il ricordo di quella tragedia dalla quale sono nate tante iniziative positive. Proprio da questi presupposti, la manifestazione di domenica 23 gennaio 2011 trova la sintesi nel titolo. Infatti, l'esempio e la via

tracciata da quei giovani Caduti rimane ancor oggi un riferimento che anima tutte le nostre attività, dando un senso ed uno scopo alla nostra vita associativa, che diventa motivo di coesione del Paese. Diventa anche una motivazione a sostenere i nostri Alpini in armi nelle missioni di pace, accumulandoli a quei giovani di allora che risposero alla chiamata del dovere. Anche i giovani in armi, a loro volta, nel ricordo degli Alpini di ieri trovano le risposte ed il senso del loro impegno anche fino all'estremo sacrificio.

Allora si comprende il perché la Sezione di Pordenone si sia radunata al Villaggio del Fanciullo per la commemorazione della Battaglia di Nikolajewka. Una manifestazione sentita e partecipata anche dai rappresentanti delle istituzioni i quali, come sempre, numerosi si sono uniti alle Penne Nere: il Sindaco Sergio Bolzonello, il Vice Pres. della Giunta Regionale Luca Ciriani, il Vice-Pres. del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, l'Ass. Provinciale Giuseppe Bressa, il Com.te della Brigata Cor. "Ariete" Gen. B. Salvatore Camporeale, il Cap. Giampaolo David in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, il Cap. CC. Nicola Di Ciano, C.te Comp. Pordenone, il S.Ten. Giovanni Colangelo della Comp. GdF di Pordenone, il Pres. dell'Istituto del Nastro Azzurro dott. Aldo Ferretti, la Presidente dell'A.N.F.C.D.G. Julia Marchi, l'U.N.I.R.R., l'Ass. Comb. e Reduci, infine, le II.VV. della C.R.I. guidate dalla Vice-Isp. Rosa Momi. Per la Sede Nazionale era presente il Consigliere Nazionale di Riferimento Franco Munarini. La S. Messa celebrata da Mons. Otello Quaià, Arciprete del Duomo Concattedrale di San Marco, già nella parte introduttiva promuoveva alcune profonde riflessioni sul significato della testimonianza resa con la commemorazione di Nikolajewka, che invita a costruire la Patria come fanno ogni giorno gli Alpini, anziché limitarsi a parlare di Patria. Considerazioni che venivano, successivamente, riprese anche dal Sindaco Bolzonello che riconosceva la capacità degli Alpini di continuare anche nella vita civile ad esprimere gli ideali appresi durante il Servizio Militare. Invitava a continuare a tenere vivo e caro il rispetto per quei giovani che col loro sacrificio hanno permesso al nostro paese di rimanere unito grazie alla coscienza di essere italiani. Concetti ripresi dall'Ass.re Bressa che ricordava gli Alpini recentemente Caduti in Afghanistan. Seguiva il Vice-Presidente Luca Ciriani che rievocava come questo anniversario fosse sentito in casa in quanto famiglia alpina ed anche perché ricorreva nel giorno del suo



Autorità e Alpini assistono composti alla cerimonia di commemorazione.



Le Autorità e la Sig.ra Zora Candotti con gli studenti premiati con le borse di studio in memoria del Presidente Prof. Mario Candotti. 3 Universitari e 5 delle Scuole Superiori: Bernardon Ilenia (Gruppo di Fanna), Todesco Andrea (Gruppo Castions), Pegolo Michele (Gruppo Visinale), Filippuzzi Daniela (Gruppo di S. Giorgio della Richinvelda), Battistella Jessica (Gruppo di Prata), Corazza Moira (Gruppo di Brugnera), Martin Joseph (Gruppo PN-Centro), Lena Eleonora (Gruppo di Chions).



Le autorità con i Reduci, ultimi testimoni diventati ormai simboli viventi.

compleanno. Ciriani si soffermava sul sentimento di riconoscenza verso il sacrificio dei giovani di allora che ha fatto germogliare quelle motivazioni che ancor oggi spingono gli Alpini in congedo a operare per il bene della propria comunità, senza lamentarsi. Questo è il tessuto che ha tenuto duro nei momenti

difficili della nostra Patria. Concludeva gli interventi degli oratori il Presidente Gasparet con la lettura di alcuni brani della recentissima pubblicazione di Vittorio Trentini, Presidente Nazionale dell'ANA dal 1981 al 1984, reduce di Russia e oggi 98enne. Dal contenuto delle pagine, emergeva lucida la con-

danna della guerra e dei suoi presupposti, come pure la denuncia sull'ineguaglianza dell'impiego delle Unità Alpine nella steppa anziché in montagna, con le note conseguenze. Lasciava però spazio alla speranza derivante dal messaggio raccolto dagli Alpini in congedo e che da anni trasmettono alla società attraverso il loro esempio. Dopo queste riflessioni, seguiva la consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli. Al termine, i convenuti sfilavano in corteo fino alla Cappella dell'istituto dove veniva deposto un cesto di fiori davanti all'altare dedicato alla Divisione "Julia", mentre il Coro ANA Montecavallo eseguiva alcuni brani dedicati ai Caduti. Terminata anche questa parte, i partecipanti si riunivano nella mensa per una pausa conviviale assieme ai Reduci, nella giornata a loro dedicata.

A./D.P.

IL NOSTRO VESCOVO MONS. OVIDIO POLETTO CELEBRA LA S. MESSA DI NATALE NELLA NOSTRA SEDE

L'improvvisa e abbondante nevicata cominciata nel pomeriggio di venerdì 17 dicembre 2010 ha messo a dura prova la nostra città, mettendo tutti a dura prova, compreso il nostro Vescovo Poletto, l'Ass.re Provinciale Giuseppe Bressa ed anche il nostro Sindaco Sergio Bolzonello. Tuttavia, il loro affetto per gli Alpini ha fatto superare ogni ostacolo e

la S. Messa è potuta iniziare in perfetto orario. Durante l'omelia, Mons. Ovidio Poletto ha ricordato il sostegno continuo che gli Alpini offrono alle parrocchie della diocesi per le quali sono un riferimento concreto. Al termine della S. Messa, il Vescovo Poletto si è voluto mescolare agli Alpini per immortalare l'avvenimento nella foto a margine. Poi,

si è anche fermato con noi per dividere il rancio alpino, preparato dagli imbattibili cuochi del Gruppo di San Giorgio della R., condito soprattutto con allegria e solidarietà. L'atmosfera familiare della nostra sede è piaciuta al nostro illustre ospite che ha promesso di ritornare perché con gli Alpini si sta bene.

A./D.P.



“NATALE ALPINO” 1^ RASSEGNA DI CANTI NATALIZI E POPOLARI DEI CORI A.N.A. DELLA SEZIONE DI PORDENONE

Nasce una nuova tradizione, Sabato 11 dicembre 2010, al teatro Mascherini di Azzano Decimo, abbiamo assistito al primo concerto comprendente tutti i cori della nostra Sezione, con cante di natale e cante alpine. Organizzata dalla Sezione di Pordenone, hanno partecipato il coro A.N.A. di Aviano il coro A.N.A. Monte Jouv di Maniago, il coro A.N.A. di Spilimbergo e, poi, coro A.N.A. Monte Cavallo e Friuli. Come evidenziato dal Presidente Sez. Giovanni Gasparet nel suo intervento al termine della manifestazione, il concerto “NATALE ALPINO” sarà itinerante, ovvero, ogni anno si svolgerà nelle altre sedi dei cori sezionali. Il prossimo anno, infatti, si svolgerà a Maniago, poi, a Spilimbergo e così via. Il gradimento dell’iniziativa è stato confermato dal tutto esaurito del teatro ma, anche, dai cori che hanno cercato di dare il meglio, sia come repertorio che come esecuzione. L’iniziativa contribuirà a diffondere ulteriormente la cultura alpina su tutto il territorio, richiamando anche gli Alpini dei vari Gruppi per un incontro annuale all’insegna della tradizione e del canto corale, allo stesso tempo favorirà la crescita sinergica dei cori, i quali attraverso il confronto guadagneranno nella qualità e nel repertorio. Ancora una felice intuizione che dimostra

la fiducia e l’orientamento positivo della nostra Sezione verso il futuro.

A./D.P.



Tra il folto pubblico erano presenti il Sindaco di Azzano Decimo f.f. Vittorino Bettoli e l’Ass.re Provinciale Giuseppe Bressa, i quali hanno espresso il plauso per l’iniziativa che coinvolge le nostre comunità nella cultura della tradizione alpina, patrimonio della nostra gente.



Il Coro ANA Montecavallo e Coro Friuli



Coro ANA di Spilimbergo



Coro Monte Jouv di Maniago



Coro ANA di Aviano

BUONO E CATTIVO

Ogni giorno leggiamo nei giornali ed apprendiamo dalle varie televisioni una quantità industriale di fatti e notizie assurde e contrarie alla morale di noi "Ragazzi del 42" e questo ci porta a pensare sul futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Come'è giusto che sia non dobbiamo fare di tutta l'erba un fascio, ma abituarci a "scoprire" i buoni esempi da emulare nella vita di tutti i giorni.

Di seguito quanto ha scritto il Dott. Pierluigi Leone al settimanale "Famiglia Cristiana n° 5 del 31/01/2011 a proposito di una bella figura alpina.

Cesco Franco

Il mio amico don Trappo, il cappellano che comandò un battaglione.

Voglio segnalare la figura di don Nicola Trappo, deceduto nel settembre 2010, dopo 70 anni di sacerdozio. Nella Seconda guerra mondiale fu cappellano del battaglione alpino Ceva (divisione Cuneense) alle operazioni in Albania, Jugoslavia e Russia. Qui diventa comandante, come più elevato in grado tra gli ufficiali superstiti. Lottando contro freddo e attacchi nemici, riportò in Patria i resti del reparto: 47 uomini su 1.500 partiti. Decorato di medaglia d'argento al valore, seguì il battaglione ricostituito in servizio al Brennero, dove l'8 settembre 1943 fu catturato e deportato in Germania: due anni di prigionia in sette campi diversi e poi rientro in Italia. Fu cappellano degli emigranti in Francia, Svizzera, Belgio e Germania. Si considerò miracolato per intercessione del servo di Dio frate Luigi Bordinò del 'Cottolengo', artigiere alpino della sua divisione in Russia.

DOTT. PIERLUIGI LEONE

Leini (TO)



ALPINI CHE SI FANNO ONORE

Sono Fabio Ciriani, ho prestato servizio nel battaglione "Tolmezzo" 72a Compagnia e sono in congedo con il grado di Tenente, sono da sempre iscritto al Gruppo di Fiume Veneto dove vivo e lavoro. Volevo chiedere di pubblicare una delle foto che allego e che riguardano un mio trekking conclusosi nello scorso mese di ottobre nella valle del Kumbu in Nepal, fino al campo base dell' Everest. Con me ho portato sempre il Gagliardetto del mio Gruppo che ho poi lasciato a

Gorak Shep ultimo posto abitato prima del campo base a oltre cinquemila metri di altitudine.

Le foto che invio sono state prese dalla cima del Gokyo Ri a 5360 metri, dal campo base dell'Everest e dalla cima del Kala Pattar a 5550 metri di altitudine da dove si possono vedere benissimo le vette dell'Everest, del Lhotse, del Nuptse e di tante altre montagne non meno affascinanti.

Fabio Ciriani



LA LETTERA DI NOVEMBRE DELL'ALPINO MATTEO MIOTTO, UCCISO IN AFGHANISTAN: IL SUO TESTAMENTO

Matteo Miotto l'aveva scritta sul "Gazzettino" lo scorso 4 novembre.

"Voglio ringraziare a nome mio, ma soprattutto a nome di tutti noi militari in missione, chi ci vuole ascoltare e non ci degra del suo pensiero solo in tristi occasioni come quando il tricolore avvolge quattro Alpini morti facendo il loro dovere.

Corrono giorni in cui identità e valori sembrano superati, soffocati da una realtà che ci nega il tempo per pensare a cosa siamo, da dove veniamo, a cosa apparteniamo. Questi popoli di terre sventurate, dove spadroneggia la corruzione, dove a comandare non sono solo i governanti ma anche ancora i capi clan, questi popoli hanno saputo conservare le loro radici dopo che i migliori eserciti, le più grosse armate hanno marciato sulle loro case: invano. L'essenza del popolo afgano è viva, le loro tradizioni si ripetono immutate, possiamo ritenerle sbagliate, arcaiche, ma da migliaia di anni sono rimaste immutate. Gente che nasce, vive e muore per amore delle proprie radici, della propria terra e di essa si nutre. Allora riesci a capire che questo strano popolo dalle usanze a volte anche stravaganti ha qualcosa da insegnare anche a noi. Come ogni giorno partiamo per una pattuglia. Avvicinandoci ai nostri mezzi Lince, prima di uscire, sguardi bassi, qualche gesto di rito scaramantico, segni della croce... Nel mezzo blindo, all'interno, non una parola. Solo la radio che ci aggiorna su possibili insurgenti avvistati, su possibili zone per imboscate, nient'altro nell'aria... Consapevoli che il suolo afgano è cosparso di ordigni artigianali pronti ad esplodere al passaggio delle sei tonnellate del nostro Lince. Siamo il primo mezzo della colonna, ogni metro potrebbe essere l'ultimo, ma non ci pensi. La testa è troppo impegnata a scorgere nel terreno qualcosa di anomalo, finalmente siamo alle porte del villaggio. Veniamo accolti dai bambini che da dieci diventano venti, trenta, siamo circondati, si portano una mano alla bocca ormai sappiamo cosa vogliono: hanno fame. Li guardi: sono scalzi, con addosso qualche straccio che a occhio ha già vestito più di qualche fratello o sorella... Dei loro padri e delle loro madri neanche l'ombra, il villaggio, il nostro villaggio, è un via vai di bambini che hanno tutta l'aria di non essere lì per giocare. Non sono lì a caso, hanno quattro, cinque anni, i più grandi massimo dieci e con loro un mucchio di sterpaglie. Poi guardi bene, sotto le sterpaglie c'è un asinello, stracarico, porta con sé il raccolto, stanno lavorando... e i fratelli maggiori, si intenda non più che quattordicenni, con un gregge che lascia sbigottiti anche i nostri Alpini sardi, gente che di capre e pecore ne sa qualcosa. Dietro le finestre delle capanne di fango e fieno un adulto ci guarda, dalla barba gli daresti sessanta settanta anni poi scopri che ne ha massimo trenta... Delle donne neanche l'ombra, quelle poche che tardano a rientrare al nostro arrivo al villaggio indossano il burqa integrale: ci saranno quaranta gradi all'ombra. Quel poco che abbiamo con noi lo lasciamo qui. Ognuno prima di uscire per una pattuglia sa che deve riempire bene le proprie tasche e il mezzo con acqua e viveri: non serviranno certo a noi... Che dicano poi che noi Alpini siamo cambiati. Mi ricordo quando mio nonno mi parlava della guerra: 'brutta cosa boccia, beato ti che non te la vedare' mai...' Ed eccomi qua, valle del Gulistan, Afghanistan centrale, in testa quello strano copricapo con la penna che per noi Alpini è sacro. Se potessi ascoltarvi, ti direi 'visto, nonno, che te te si sbaià'...".

Dall'Afghanistan

Si avvicina il Natale anche in Afghanistan.

Qui le giornate continuano tra pattuglie, attacchi dei Talebani e visite ai villaggi... Si avvicina anche la fine della mia missione tra queste valli del Gulistan e tra pochi mesi tornerò in patria.

Sto cominciando a stendere il programma per il progetto giovani alle scuole 2011. Spero vivamente che quest'anno ci sia maggiore supporto da parte della sezione, si parla tanto di giovani di qua e di là e poi l'unico progetto concreto per il ricambio generazionale e contatto con i giovani viene trascurato. Ci riprovo quest'anno sempre fiducioso e convinto di poter trasmettere ai giovani delle scuole dove terremo le assemblee, le idee e i valori di noi Alpini.

I risultati dell'anno scorso sono notevoli, la voce tra gli studenti si è diramata in poco tempo e non sono mancate le domande di arruolamento di alcuni di essi. Inoltre adesso abbiamo la mini naja, che piaccia o no è un buon modo per stuzzicare l'interesse dei giovani.

Vi svelo già che penso di riuscire a diffondere il progetto scuole-giovani a livello sezionale o almeno a zona, quindi non più a livello di gruppo comunale. Nel mese di gennaio farò avere, o tramite voi o chi mi assisterà, il programma completo di come intendevo svolgere quest'anno il progetto. Inoltre, sarei lieto di occuparmi da corrispondente tra L'Alpin fa Grado e il 7° reggimento Alpini per poter tenere un filo tra i nostri lettori della sezione e la realtà delle nostre truppe, le missioni, i campi estivi-invernali sulle nostre montagne, attività varie, novità ritrovi, ecc. Trovare un filo conduttore tra il mondo di chi si sente sempre alpino e di chi la divisa la porta ancora, penso sia una grande cosa. Son progetti che mi porteranno via il poco tempo che non indosso l'uniforme ma ne sarei lieto. Mando questo messaggio a chi mi ha già voluto ascoltare in passato e che durante questi difficili mesi lontani da casa non si è dimenticato di me anche con un semplice come stai...

P.S. spero la lettera per il 4 novembre sia piaciuta, so che ha girato parecchie mani e giornali. Beh, è giusto che si sappia che non siamo tutti mercenari noi militari di oggi... Un saluto,

Matteo Miotto



FIORI PER I NOSTRI CADUTI

Son partiti talvolta a gruppi numerosi, molto giovani, quando assai spesso la Patria li chiamava; partono o sono partiti ancora oggi in cosiddette "missioni di pace", in terre martorate dalla guerra, a difesa dei valori inalienabili della libertà, della democrazia, dei diritti civili e umani, in paesi lontani: dai Balcani al Corno d'Africa al Medioriente. Motivazioni altissime li sostengono coscienti che il loro operato e la loro presenza può favorire la rinascita di quei Paesi. Son partiti pieni di vita e forti: tanti, tantissimi nelle loro case ed agli affetti familiari non son più tornati.

Allora hanno bagnato con il loro sangue le montagne della Carnia, del Trentino, del Carso martoriato, dell'Albania e delle steppe Russe, oggi dell'Afghanistan e di tante altre contrade, I corpi senza vita dei nostri giovani d'allora giacciono in Africa, Russia, Albania e tanti altri ancora sui fondali dei nostri mari; quelli dei nostri tempi in volo rientrano con biglietto di solo ritorno.

Per ognuno di loro vi è una storia di sacrifici e di gloria, per noi e per il Paese tanto onore.

Il loro nome non dovrà restare inciso solamente sulla pietra monumentale ma dovrà restare inciso nel profondo dei nostri cuori.

Son partiti, dai nostri Paesi giovani e forti e non sono più tornati od in volo rientrati.

Per ognuno di essi fiori che evidenzino il nostro grande affetto che non deve mai morire, una fiamma continua che dia Loro sempre luce. Fiori che facciano bella la loro ultima dimora, ma non solo fiori, anche una preghiera. Son partiti dai nostri Paesi giovani e vigorosi, tanti non sono più tornati, tanti in volo con solo biglietto di rientro son tornati.

S. De Monte



GRECIA: LA CAMPAGNA DEL FANGO

Presentata a Pasiano l'ultima opera di Claudio Botteon

Il 16 Ottobre 2010, il Gruppo di Pasiano, nel teatro comunale G. Gozzi, ha presentato l'ultimo libro di Claudio Botteon, "GRECIA: LA CAMPAGNA DEL FANGO". La serata, che il nostro capo Gruppo Guido Trevisiol ha organizzato, con il patrocinio del Comune di Pasiano, rappresentato dal sindaco Fornasieri Claudio e dagli assessori Bonotto Paolo e Marcuz Gabriele, con la partecipazione del coro ANA di Aviano diretto da Maurizio Cescut ha avuto un buon successo di pubblico cittadino e dai paesi limitrofi. Era presente, in rappresentanza della nostra Sezione, il consigliere e delegato di zona Alberto Toffolon. La presentazione era supportata, oltre che dall'autore, dall'introduzione del prof. Dal Cin Pierluigi, esperto di storia della Seconda Guerra mondiale. Claudio Botteon, Capogruppo di Pianzano di Godega, paese a noi vicino in provincia di Treviso, era alla sua terza opera letteraria. In precedenza aveva pubblicato: AQUILE CONTRO nel 2006, un libro che raccontava le imprese degli Alpini del suo comune nella Prima guerra Mondiale; poi nel 2008 VOCI DALL'INFERNO DI GHIACCIO, un libro che racconta la tragedia degli Alpini nella campagna di Russia. Soprattutto la tragedia della catastrofica ritirata; con il racconto di testimonianze di Alpini della nostra zona. E ora il terzo libro sulla campagna di Grecia. Racconta in questo libro, oltre all'assurdità di una guerra, l'inadeguatezza del numero di soldati impiegati, degli armamenti inefficienti ed insufficienti e degli scarsi viveri. E soprattutto l'errore della scelta tattica del periodo, fine di ottobre, periodo delle piogge. In cui i nostri soldati furono costretti ad avanzare nel

fango, sotto piogge persistenti, in cui i mezzi motorizzati, quindi il trasporto delle artiglierie, e dei viveri non potevano muoversi su strade collinari-montuose con 20-30 cm di fango persistenti. Quindi, tutto doveva essere trasportato a spalla o con i pochi muli inviati. Tutto questo in grande inferiorità numerica. In questa tragedia, Botteon ha raccolto le testimonianze di reduci Alpini del vicino Veneto ed anche due testimoni della nostra sezione: Primo Piccolo del Gruppo di Pasiano e Onorino Pierobon del Gruppo di San Quirino. Hanno toccato nel profondo del cuore le testimonianze di questi uomini semplici, che hanno partecipato alla campagna di Grecia solo perché dall'alto gli è stato imposto. E loro, non potendo rifiutarsi, si sono gettati in un "mare di fango" sotto tutti gli aspetti. Ma lì, nonostante tutto seppero comportarsi da veri eroi. Seppero affrontare le fatiche, gli stenti e i pericoli con animo da veri soldati, da veri Alpini. Era sì importante riportare a casa la propria pelle, ma era altrettanto importante non venir meno ai propri doveri per non danneggiare gli altri soldati impegnati, i propri compagni. Se qualcuno non avesse fatto il proprio dovere, non avesse recapitato le munizioni in tempo, non avesse coperto quel settore, non fosse avanzato su quel lato, gli altri compagni che si trovavano in prima linea sarebbero morti. Quindi bisognava procedere con serietà ed impegno. In tutto questo i nostri Alpini si fecero onore, non mancando mai agli ordini ricevuti. Al termine della campagna, alcuni, rientrati dalla Grecia, poterono rientrare alle loro case e per loro il conflitto finì lì. Altri sono poi ripartiti per la terribile e terrificante campagna di Russia. Moltissimi invece, dopo l'8 settembre 1943, furono catturati dai tedeschi e portati nei campi di concentramento in Germania dopo un lungo percorso su vagoni bestiame, senza cibo, passando per Istanbul in quanto le linee ferrate della Jugoslavia erano state bombardate. Una volta giunti a destinazione furono costretti a lavorare duramente fino al termine del conflitto, dal quale rientrarono parecchi mesi dopo la fine delle ostilità, quando i famigliari avevano ormai perso ogni speranza di rivedere i propri figli. Leggendo il libro, dalle testimonianze dei reduci, si percepisce tutta la tragicità, la sofferenza l'insicurezza e il terrore che provavano questi giovani.

Ernesto Sandrin



Il Sindaco Fornasieri commenta il libro con il Resp. di Zona Alberto Toffolon, Onorino Pierobon, l'autore Claudio Botteon e il Prof. Pierluigi Dal Cin.

CON LA 28^A SEZIONE SALMERIE IN RUSSIA

La mattina del 10 agosto 1942 di buon'ora la 28^a Sezione Salmerie, al completo di uomini e muli, parte da Tavagnacco per Udine con destinazione il fronte russo. Allo scalo ferroviario di via Buttrio, caricati su vagoni bestiame e viaggiatori, la tradotta si avvia verso il confine di Tarvisio, attraversa la Germania, la Polonia e infine, il 17 agosto 1942, entra in terra russa.

Il 21 agosto 1942, dopo undici giorni, la tradotta arriva a Izjum e finalmente si mette piede a terra. Il 27 agosto 1942, dopo sei giorni di permanenza a Izjum, si parte; la 28^a Sezione Salmerie cammina in coda, in testa c'è il Battaglione Tolmezzo.

12 settembre 1942: dopo quindici giorni di cammino su un percorso di circa trecento chilometri si arriva nei pressi di Rossosch, il paese si chiama Pobedinskaja; lì si rimane fino al 25 settembre 1942; il compito è quello di trasportare con le salmerie parte del materiale dei battaglioni verso il fronte. Arrivato l'ordine di movimento, il reparto si porta a Olikowatka, cinquanta chilometri più a nord. Dislocata in un piccolo villaggio chiamato Zaghirjenka, il compito è quello di recuperare e immagazzinare tutto il frumento che si trova nella zona occupata dalla Divisione Julia. Dal 29 settembre 1942 fino al 22 dicembre 1942, periodo di permanenza a Zaghirjenka, gli Alpini oltre a svolgere il compito assegnato, aiutano i contadini nei lavori dei campi. Questo permette a loro di instaurare un rapporto di amicizia e di affetto soprattutto con le belle ragazze. Dopo due mesi di permanenza in quel villaggio improvvisamente viene ordinata una nuova destinazione: Morossovka a una quarantina di chilometri più a sud-est e a una cinquantina di chilometri dal fronte sul Don. Immaginarsi il rammarico di tutti nel dover lasciare il villaggio dove ci si considerava come a casa. Il dispiacere è condiviso anche degli abitanti del villaggio che alla partenza salutano con le lacrime agli occhi. Il nuovo compito prevede l'uso delle slitte, unico mezzo che si poteva adoperare in quel momento per portare rifornimenti di viveri e munizioni dalla vicina Rossosch alla zona del Don dove sono schierati i battaglioni della Julia.

Il 30 dicembre 1942, nonostante le rigide temperature (30° sotto zero), vengono costantemente forniti alle truppe in prima linea viveri, vestiario e munizioni. Nel tardo pomeriggio del 15 gennaio 1943 arriva l'ordine immediato di portarsi verso le prime linee. I russi avevano rotto le resistenze magiare a nord e le rumene a sud dello schieramento italiano. Il 16 gennaio 1943, raggiunta la località destinata, non si trova nessuno perché i reparti hanno già iniziato lo sganciamento dal nemico onde evitare l'accerchiamento. Da quel momento si perdono tutti i collegamenti con i comandi. Per la 28^a Sezione Salmerie, composta da 4 ufficiali, 3 sottoufficiali, 240 uomini, 170 quadrupedi e 60 slitte, con temperature di 40° sotto zero, incomincia la ritirata. Grazie ad una carta topografica, ad una bussola posseduta dal capitano Silvano Gasparini e ai nomi delle località attraversate in precedenza, trascritte nell'agenda del tenente Eliano Venuti, il reparto, dopo due giorni di cammino giorno e notte, riesce a raggiungere il grosso delle divisioni in ritirata. Da quel momento la 28^a Sezione Salmerie entra a far parte di quella colonna di sbandati che fortunatamente trova un punto di riferimento nei reparti della Tridentina ancora compatti. Dopo diversi giorni di cruenti attacchi da parte dei Russi con carri armati e katusce, la colonna arriva vicino al paese di Nikolajewka, vicino ad un terrapieno sopra il quale passa una ferrovia presidiata dai russi al fine di chiudere il cerchio e non permettere alle nostre divisioni la ritirata.

Il 26 gennaio 1943 bisogna rompere a tutti i costi l'accerchiamento. La Divisione Tridentina in testa parte al contrattacco seguita da una marea di sbandati. C'è l'inferno, è un'ecatombe, ma viene rotto l'accerchiamento, ultimo ostacolo. Dopo giorni e notti di combattimento la lunga colonna di superstiti, stremati nel fisico e nella mente, può raggiungere la salvezza. I pochi rimasti della 28^a Sezione Salmerie, dopo altri cinque giorni di cammino, arrivano nei pressi di Shebekino: è la sera del 1 febbraio 1943; si fa la conta dei primi superstiti: 2 ufficiali, 1 sottoufficiale, 39 Alpini e 22 muli.

Dopo qualche giorno il numero era salito a 70 Alpini. Il 3 febbraio 1943 i feriti e i congelati vengono portati con gli autocarri italiani all'ospedale di Carcovf, mentre gli altri proseguono la marcia verso ovest che si protrarrà ancora per diversi giorni, in attesa di essere rimpatriati.

Questa è la storia di uomini e muli raccontata da Eliano Venuti comandante della 28^a Sezione Salmerie in campagna di Russia che in seguito pubblicherà in un libro "Con le Salmerie dell'8° Alpini in Grecia e Russia" edito da Arti Grafiche Friulane - Udine - 1978.

Fra questi Alpini dobbiamo ricordare due comandanti di squadra: il caporal maggiore Alsisto Ellero, classe 1913, di Ramuscello e il caporal maggiore Vittorio Sclabas, classe 1915, di Cordovado. Il 24 gennaio 1943 avendo trovato ricovero in un'isba, pensarono di togliersi gli scarponi, ma sopraggiunto un improvviso attacco nemico, nella fretta di fuggire, si scambiarono lo scarpone sinistro e da quel momento incominciò per loro il congelamento di quel piede. Nonostante le difficoltà, dopo la battaglia di Nikolajewka, uscirono dalla sacca. Con qualche giorno di ritardo, stremati dalla fame e dalle fatiche, riuscirono a raggiungere il loro reparto. Vennero caricati su un autocarro e portati all'ospedale di Carcovf e da lì in quello di Brest.

Il 12 febbraio 1943 un treno ospedale li riportò in Italia e vennero ricoverati in un ospedale militare dove ad entrambi furono amputate le dita del piede.

Tornati a casa, dopo un periodo di convalescenza, vennero chiamati alla visita di controllo. Furono dichiarati idonei e fatti rientrare al reparto di appartenenza fino all'8 settembre 1943, quindi fecero ritorno a casa.

Il loro rapporto di amicizia non venne mai meno. Alcuni anni dopo divennero colonne portanti del Gruppo Alpini di Cordovado.

Grazie al libro del Venuti e ai ricordi di mio padre Alsisto e dell'amico Vittorio sono riuscito a completare tutto il percorso di un reparto che partecipò alla campagna di Russia.

Mario Ellero

CHRISTIAN BEL, ALPINO IN AFGHANISTAN. UNA STORIA DI RANZANO NEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

L'Alpino Orlando Valent, del Gruppo Vigonovo mi parla del nipote Christian, Alpino in Afghanistan e mi presenta la sua famiglia. Una bella storia per avvicinare i 150 anni dell'Italia e collegare generazioni di Alpini della stessa famiglia. Idealmente, sotto il cappello con la penna, si sfiorano avvenimenti che muovono dal Monte Nero della prima guerra mondiale e arrivano a Herat, dove Christian si trova in missione sulla base di una risoluzione ONU che impegna una forza internazionale di quasi 60 mila militari provenienti da una quarantina di nazioni.

Christian Bel è 1° Caporal maggiore nella Compagnia Trasmissioni che, insieme alla Compagnia Comando, fa parte del Reparto Comando e Supporti Tattici (RCST) della Brigata Julia di stanza a Udine. Il reparto, ora alimentato con personale volontario, ha una lunga storia che prende avvio dalla 3ª Compagnia mista per Divisione Alpina costituita nel 1935 a Udine, e che ha tra le sue pagine gloriose quelle scritte dal III Battaglione misto sul fronte greco, e su quello russo, dove si sacrificò quasi totalmente. L'alpino Christian Bel, dal 10 ottobre 2010, fa parte del contingente nazionale di stanza a Herat. Il Regional Command West (RC-W), l'area sotto la responsabilità italiana, è una grande regione dell'Afghanistan di oltre 1 milione e 600 mila abitanti, ampia quanto l'Italia del Nord. Qui, a Camp Arena, il 21 gennaio il generale Petraeus, comandante della missione, così ha ringraziato i militari presenti: "Mille grazie, Italia. Penso che gli Italiani possono essere molto, ma molto orgogliosi del lavoro che i militari, civili e diplomatici stanno portando avanti qui in Afghanistan".

Grazie Italia. E qui la storia degli Alpini e dell'Italia si intreccia nelle stanze e nella casa di una stessa famiglia. Angela e Domenico Nadin, nati negli anni '60 dell'Ottocento, ai tempi in cui nasceva l'Italia, sono i genitori di Guglielmo Nadin. Secondo il foglio matricolare del Comune di Fontanafredda il trisnonno di Christian, Guglielmo, classe 1895, fu soldato dell'Ottavo Reggimento Alpini, fu fatto prigioniero dagli Austriaci nel 1916 e rimpatriato nel 1918. Fu infine congedato nel 1919. Guglielmo partecipò alla storica battaglia del Monte Nero, avvenuta il 16 giugno 1915. Così ne La più bela fameja del 15 dicembre 1973: "Nell'anniversario della morte, gli Alpini del Gruppo Vigonovo rendono omaggio alla memoria del loro Capogruppo onorario Guglielmo Nadin (Toni), una nobile figura di uomo e di alpino, combattente della prima guerra mondiale, Cavaliere di Vittorio Veneto e infaticabile organizzatore. Il calore umano, l'energia e lo spirito di iniziativa ne hanno fatto il principale artefice della crescita e dell'affermazione del Gruppo alpino nella vita sociale vigonovese".

Christian Bel, il pronipote classe 1979, dal trisnonno ha idealmente ereditato il cappello ed è oggi militare in missione. Geometra, nel 1999 militare



Guglielmo Nadin riceve la Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

di leva fece il suo giuramento a Udine, 3° Artiglieria di Montagna e destinato alla Caserma Cantore di Tolmezzo. L'anno seguente a Silea (TV) prestò giuramento come volontario in ferma prefissata (VFP1) nell'8° della Julia e destinato alla caserma di Cividale. Nel 2001 completò il corso nel Reggimento Addestramento Volontari (RAV VFB) alla caserma di Montorio Veronese, sede dell'85° Battaglione meccanizzato "Verona", e infine destinato al Comando Trasmissioni della Julia MLF (Multy Land Force composto da Ungheresi, Sloveni ed Italiani), a Udine, caserma Spaccamela. Qui, nel 2009 il giuramento per il passaggio al servizio permanente nella MLF. Christian partecipa a diverse operazioni congiunte con altre forze straniere, in Lituania nell'operazione Baltico 2000, e in Ungheria (nel maggio 2003 la Julia svolge l'esercitazione "Clever Ferret 03", presso il poligono di Várpálot). Nello stesso anno il Comando della Brigata alpina Julia, con il concorso della MLF, assume il comando della Multinational Brigade South West nell'ambito dell'operazione "Decisive Endeavour", in Kosovo. Christian partecipa a due missioni in Kosovo, nell'ambito della risoluzione ONU a favore della pacificazione nella ex Jugoslavia, dove riceve numerosi attestati di merito. Poi l'Afghanistan.

Christian ha un carattere solare, aperto all'amicizia, alla compagnia, al sacrificio, all'impegno. Autentico atleta nel ciclismo mountain bike, fu campione provinciale MTB, vincitore regionale Cronometro, campione regionale Inverno di Ciclocross, vincente nell'Italian Cup Shaw. Al secondo posto, per un soffio, nel campionato regionale Cronoscalata, è da sempre un grande appassionato di sport e sportivo lui stesso. All'età di leva, su invito del papà, entusiasta collezionista di militaria, estimatore della montagna e attivo nella cultura locale di Polcenigo, Christian sceglie la vita militare. Da autentico sportivo, i suoi ideali sono contrari alla violenza e alla morte, ma è attratto dal modo di vivere militare per la disciplina e per il rispetto che questo offre. La sua è una scelta di vita, e come tale vive questa esperienza in un contesto di guerra. Gli Alpini cercano di rendere sicure strade e vallate, conquistando villaggio dopo villag-



Christian Bel

gio aree dove poter dare un futuro sicuro a questo paese. La relazione di Christian con la popolazione è naturale, onesta, generosa con i numerosissimi bambini, gratificante secondo lo stile alpino. La prima consegna è non fare vittime civili, e non è cosa facile con i terroristi che si mimetizzano fra la popolazione e che si spostano su strade impossibili.

Christian è un iscritto ANA nel Gruppo di Polcenigo. Nel Gruppo Vigonovo era invece iscritto Antonio Bressan, classe 1917, il bisnonno di Christian. Era un alpino del battaglione Tolmezzo, 12ª compagnia, ed era sposato quando partecipò alla campagna di Grecia. «Durissimo – diceva - il primo mese al cippo 7, sul confine. ... Poi, alla fine, mi sono trovato con i piedi congelati». Così riporta La più bela fameja del 15 dicembre 1993: "Ha sempre vissuto con entusiasmo la vita del Gruppo - anche negli ultimi tempi benché già sofferente venne all'Adunata interregionale di Bolzano - lascia fra noi un grande vuoto."

Anche il nonno Orlando Valent, che ci ha fatto da apertura all'articolo, è Alpino. Orlando, classe 1938, soldato del 58°, Sezione Sussistenza della Julia, è di caserma quando nel 1959 fa il suo servizio a Carnia, e di quel periodo ricorda l'attentato alla ferrovia nei pressi del bivio Udine-Tolmezzo. Erano anni nei quali dinamite e Brennero erano collegati. «Sarà stato il novembre del 1959: avevamo messo la dinamite proprio vicino alla stazione di Carnia – mi riferisce – e il fumo dopo lo scoppio era impressionante. Ho in mente il cane pastore Gildo, quando rientrò in caserma tutto affumicato. Si girava sempre con la pallottola in canna, ma qui non ci furono incidenti mortali».

Incidenti mortali invece ci sono oggi a Herat. Gli ultimi, quelli degli Alpini Matteo Miotto e Luca Sanna. Concludo con la chiusa della lettera di Matteo Miotto: "Mi ricordo quando mio nonno mi parlava della guerra: «brutta cosa bocia, beato ti che non te la vedare mai... ». Ed eccomi qua, valle del Gullistan, Afghanistan centrale, in testa quello strano copricapo con la penna che per noi Alpini è sacro. Se potessi ascoltarmi, ti direi «visto, nonno, che te se sbaià... »

Pillon Francesco

L'AQUILA 27 NOVEMBRE 2010 – CONSEGNA “CASTELLO” DELLA SOLIDARIETÀ DEL “CUORE ALPINO”

Gli Alpini sono tradizionalisti, memori che sulla tradizione, sul ricordo di ciò che hanno fatto i padri, si fonda l'opera meritoria dei fatti con la penna: è sempre alto il motto che incita ad Aiutare i vivi per ricordare i morti. La Marcia “Cuore Alpino” 28^a edizione del 2009, si era proposta di “dare una mano” a quanti si stavano prodigando nei luoghi terremotati d'Abruzzo per riportarvi la normalità. Aiutare i bambini che abitano in tale zona martoriata dall'“orcolat” ad uscire da quello spavento, e giustamente era stato proposto un intervento a “bocce ferme” ovvero un intervento da realizzare dopo che era stata completata l'emergenza in cui la Protezione Civile, di cui la nostra Associazione fa la parte del leone fornendo un notevole numero di persone, aveva completato la sua opera meritoria.

...È arrivato il momento di agire e i fiduciari dei Gruppi ANA del Medio Tagliamento insieme con i rappresentanti dell'associazione il “Noce” di Casarsa hanno pensato ad un intervento in favore dei bambini dell'Aquila, anzi in un Asilo: l'Asilo Micarelli. La struttura era stata ricostruita dopo il terremoto ma era ancora spoglia ... nel giardino dell'asilo non vi era ancora nessuna struttura che potesse permettere una attività ludica ai bambini di questo complesso. La struttura che “Cuore

Alpino” ha scelto è un “castello” ed in questo complesso di travi e passerelle e scalette e scivoli, sicuramente i bambini potranno divertirsi, riprendendosi quel sorriso che “l'orcolat” aveva smorzato sui loro volti.

Giusto nella giornata del 30 maggio si è svolta la 29^a edizione della Marcia di solidarietà. In collaborazione con i Gruppi ANA del Medio Tagliamento ed il Gruppo Podistico ANA di San Vito, l'Associazione “il Noce” che ha potuto creare una trade-union con le organizzazioni che hanno operato nelle zone disastrose, ci ha permesso di portare direttamente in loco il frutto di quanto ricavato dai contributi volontari dei partecipanti alla manifestazione del Cuore Alpino che, nata per contribuire a necessità di un nostro associato, da 29 anni raccoglie la generosità di Alpini e di coloro che credono negli Alpini e devolve tali risorse in iniziative umanitarie.

Il frutto di questa generosità si è trasformato nel “castello” che abbiamo portato e montato nel cortile dell'Istituto Santa Maria degli Angeli – Suore Micarelli e ora fa bella mostra di sé davanti alla palestra, dopo che i nostri volontari lo hanno prelevato a Legnolandia (Forni di Sotto – Carnia) e dopo un bel tragitto in camion, lo hanno montato all'Aquila. A questo punto dobbiamo dare atto che il nostro mondo di volontariato ha molti sostenitori disinteressati che aiutano realmente, come l'impresa che ci ha prestato il camion e l'autista che usando di giornate delle sue ferie ha realizzato il trasporto, come gli Alpini che usando del loro tempo e di mezzi personali, sono andati a realizzare materialmente il montaggio, come l'artigiano che, per far eseguire il montaggio della struttura in piena sicurezza e poterne certificare la sicurezza nell'utilizzo, ha regala-

to del suo tempo. Tutto questo ci ha permesso di arrivare a questa giornata in cui, di fronte al Presidente dell'ANA, Perona, al presidente della Sezione ANA di Pordenone, Gasparet, a Sua Eccellenza Mons. Vescovo dell'Aquila, al Sindaco dell'Aquila, alla rappresentante del “Noce”, alla Direttrice dell'Istituto Micarelli e, soprattutto, con il gruppo dei bambini e degli studenti che facevano corona al Vessillo della Sezione di Pordenone, ai nostri Gagliardetti del Medio Tagliamento ed alla rappresentanza di Alpini che erano arrivati dal Friuli abbiamo potuto consegnare questa struttura!

È stata una bella soddisfazione sentire la voce degli oratori plaudere agli Alpini, ricordando che questa generosità è insita nel loro DNA in quanto solo coloro che avendo sofferto o essendo stati partecipi delle difficoltà in cui versano molte persone possono capire ed offrire la loro solidarietà attraverso queste manifestazioni semplici e significative!

La cerimonia di consegna è stata una vera soddisfazione per gli Alpini presenti perché, oltre che sentire le belle parole di compiacimento e di plauso hanno potuto apprezzare la solidarietà creata dal “Cuore Alpino” anche attraverso l'aiuto dell'organizzazione il “Noce” che già opera nei confronti di persone disabili.

Come possiamo vedere dalle foto la struttura consegnata all'Istituto Santa Maria degli Angeli è un “castello” composto tre torri raccordate tra di loro con passaggi in passerelle di legno, passerelle di corda, scivoli postazioni di altalene, pareti con “chiodi” per la salita... un complesso in cui tutti, ragazze e ragazzi, si possono cimentare con la propria forza e la propria volontà per divertirsi.

Franco Gremese



UNITÀ D'ITALIA GLI ESERCITI PREUNITARI

Nel numero del 15 febbraio del decorso anno 2010 de "La più bela fameja", con un breve articolo su "La nascita dell'esercito italiano", abbiamo riassunto i tanti problemi che connotarono la complessa operazione della unificazione dei veri eserciti preunitari in un esercito nazionale. Ma come si configuravano quegli eserciti? Quale era la loro dimensione e con quali criteri erano organizzati? Cercheremo di dare ora qualche indicazione su ciascuno di essi. I due Stati militari dell'Italia preunitaria, il regno delle due Sicilie e il regno di Sardegna, avevano seguito il modello dell'esercito francese, quello del così detto esercito di qualità o esercito di caserma, che privilegiava una aliquota di volontari e di congedanti, disposti a rafferinarsi, e una aliquota della leva da incorporare. L'esercito borbonico, in base alle riforme del 1834 e 1837, si presentava, perciò, fortemente caratterizzato come un esercito di caserma. In primo luogo, vi erano seimila mercenari svizzeri, vale a dire professionisti stranieri, poi un grosso nucleo di soldati stanziali con ferma di otto anni, rinnovabile per altri otto e, infine, aliquote piccole e ridotte di sette classi di leva. La coscrizione obbligatoria era un principio privo di applicazione in quanto prevedeva numerosi casi di esenzione e dispensa: la Sicilia era esente così come le isole minori, i comuni con meno di cinquecento abitanti, coloro che esercitavano mestieri marittimi e professioni intellettuali, gli studenti liceali e universitari. Il gettito normale di una classe di leva era di circa 40mila uomini, ma l'organico prevedeva un fabbisogno di soli 8mila, per la maggior parte reclutati su base volontaria. Apprezzato a livello internazionale per il suo carattere professionale e per la elevata preparazione degli ufficiali di artiglieria e genio, formati nella migliore scuola per ufficiali d'Italia, l'Accademia della Nunziatella, l'esercito borbonico subì una crisi profonda dopo il 1848. Le scelte politiche di Ferdinando II di Borbone, che rinunciava alla prospettiva riformista e costituzionalista, determinarono l'impiego delle truppe soprattutto nelle repressioni interne contro i movimenti democratici e contro le rivolte nelle diverse province, in particolar modo il movimento indipendentista siciliano. Nello stesso tempo, la parte migliore dell'ufficialità lasciava il regno per andare a combattere la guerra nazionale contro l'Austria. L'opposizione ai fermenti risorgimentali e la preoccupazione di mantenere un rigido controllo interno portarono alla rinuncia ad una forza armata efficiente e organizzata e alla scelta di legare alle fortune della dinastia strati sempre maggiori di popolazione. L'esercito fu trasformato



in una struttura pletorica di circa 100mila uomini, privo di quadri adeguati e di ambizioni strategiche. Dopo il 1849 si accentuò la tendenza di fare un esercito in prevalenza di professionisti, un esercito di polizia, una specie di grande rifugio per la massa dei disoccupati e degli spostati. Si creava, così, un grande ente di sussidio per la disoccupazione, con un gran numero di soldati di bassa forza, un terzo dei quali, secondo le stime degli storici Piero Pieri e Giorgio Rochat, scompariva nelle retrovie ed esisteva solo nei libri-paga. Diversa e opposta è la vicenda del regno di Sardegna, nel quale, concluso il biennio 1848-49, il giovane re Vittorio Emanuele II e la sua classe dirigente confermarono le scelte costituzionaliste e abbracciarono con convinzione la causa risorgimentale. La riforma dell'esercito fu affidata al generale Alfonso Ferrero La Marmora, Ministro della Guerra, quasi ininterrottamente, dal 1848 al 1860. Partendo dalla analisi dei limiti emersi nelle campagne del '48 e '49, La Marmora si orientò verso l'esercito-qualità. La legge, approvata il 20 marzo 1854, prevedeva che una aliquota di coscritti rimanesse sotto le armi per cinque anni e per altri sei nella riserva; una seconda aliquota, chiamata "seconda categoria", era tenuta ad un addestramento di quaranta giorni, con l'obbligo di non prendere moglie nei cinque anni successivi (disposizione soppressa nel 1857); i restanti erano esonerati dal servizio. La determinazione delle aliquote era fissata dal governo, mentre la scelta dei giovani da incorporare era affidata al sorteggio. I più abbienti potevano farsi sostituire a pagamento. La Marmora dedicò le sue attenzioni al miglioramen-

to della cultura non solo degli ufficiali, ma anche dei sottufficiali e si preoccupò di elevare, materialmente e spiritualmente, la condizione dei soldati. In questa prospettiva, vennero create la scuola di fanteria di Ivrea e la scuola di cavalleria di Pinero-lo, scuole reggimentali per sottufficiali e soldati e persino piccole biblioteche militari. Sul piano organizzativo, nel 1853 si creò una vera Intendenza per il coordinamento delle sussistenze e si perfezionò il collegamento tra ministero della Guerra ed esercito per mezzo di ispettori d'arma e di intendenti militari. Per quel che riguardava gli avanzamenti di carriera, La Marmora sostituì progressivamente il criterio della scelta a quello tradizionale della anzianità. Alla solidità organizzativa e alla preparazione culturale, maturate nel decennio 1849-59, l'esercito piemontese aggiungeva, come elemento di forza, gli strettissimi rapporti tra monarchia, gerarchie militari e classe dirigente politica, ereditati da secoli di storia sabauda. D'altra parte, l'esercito aveva rappresentato lo strumento indispensabile di una politica che mirava a mantenere la propria autonomia e a sfruttare le congiunture internazionali favorevoli in vista della espansione del piccolo Stato situato a cavaliere delle alpi. Gli altri eserciti unitari erano poca cosa. Nel ducato di Modena e Reggio e in quello di Piacenza e Parma operavano poche migliaia di uomini, destinati prevalentemente a compiti di polizia, nello Stato pontificio la forza era di 16mila unità, scarsamente addestrate e prive di motivazione. Diversa era la situazione in Toscana, dove il generale Cesare de Laugier, veterano napoleonico e comandante, nel 1848, dei reparti toscani a Curtatone e Montanara, aveva avviato un processo di riforme. Licenziato dal Granduca il de Laugier, per le sue idee liberali, l'opera fu continuata dal generale veneto Federico Ferrari di Grado, un ufficiale dell'esercito austriaco, molto apprezzato dal maresciallo Radetzky. Ferrari armò una sola divisione, ma ben solida, forte di dieci battaglioni, ringiovanì e selezionò l'ufficialità e inquadrò le truppe secondo il regolamento adottato dall'esercito austriaco. Alla vigilia della seconda guerra d'indipendenza, la Toscana disponeva di un esercito piccolo ma adeguatamente addestrato, sostenuto da una discreta cultura e da un carattere nell'insieme fiero e marziale, "nel quale, a dispetto delle intenzioni del Ferrari, si era fatalmente sviluppato anche il sentimento dell'italianità".

Prof. Angelo Luminoso
**Sintesi da Gianni Oliva "Soldati e Ufficiali" –
L'esercito italiano dal Risorgimento a oggi.**
A. Mondadori, 2009.

VISITA A DON CORRADO CARBOGNO

Il 15 gennaio 2011, alle 14, sotto casa mia!! Appuntamento con Bruno e Anita Moro, come sempre puntualissimi, ed assieme partiamo verso la tangenziale per andare a trovare un nostro buono e caro amico. Le indicazioni non sono molto precise, ma dopo aver girovagato un po', giungiamo a Ghirignano (VE), piccolo paese a due passi da Mestre, presso il Collegio "Don Bosco" e Casa per anziani Istituto Artemide Zatti. Entriamo e siamo subito accolti con tanta cordialità ed educazione. C'è un gran silenzio! Ci presentiamo e chiediamo di poter incontrare il nostro caro Don Corrado Carbogno. Ci fanno attendere un po', e poi eccolo che arriva! In carrozzella, un po' abbacchiato. Ci vede, ci guarda, e con un "ohhh" di sorpresa, ci riconosce ed un grosso commosso abbraccio ci unisce. Gli parliamo e gli raccontiamo tante cose. Bruno gli dona il libro del 40° del Gruppo A.N.A. PN centro. Con un po' di incertezza, ma con tanta curiosità sfoglia il libro ed esclama entusiasta ad ogni persona che riconosce: qualche lacrima gli scende sulla guancia. Ricorda, cerca di spiegarci e noi lo aiutiamo a ricordare. Caro Don Corrado, quanti ricordi con te, quante cose fatte con te, sempre presente alle nostre cerimonie, alle nostre ricorrenze, presente con le nostre famiglie, con le nostre gioie ed i nostri dolori, una tua parola ed il tuo sorriso ci aiutavano a proseguire nella vita. Ad un certo punto non ti abbiamo più visto, e spesso mi chiedevo come stavi. L'estate del 2009 sono stata a Padola da tuo fratello per farti visita, come spesso facevo durante le vacanze, ma ho saputo che non stavi bene. Poi i giorni ed i mesi



Don Corrado Carbogno nella sua tipica espressione piena di fede, umanità e antica saggezza, così vicina allo spirito alpino.

passavano ed io non avevo tue notizie. Pochi di noi sono stati a trovarti, ti abbiamo un po' dimenticato. Don Corrado, ti commuovi al ricordo del passato, al ricordo degli amici più cari "andati avanti" e le lacrime ti scendono in volto. Non dimentichiamo questo caro "DON", ricordiamoci di lui, di quanto bene ha fatto ai nostri giovani ed a noi "Famiglia Alpina". Ha bisogno di amici veri, di sentire che li vogliamo ancora bene! Andiamo a trovarlo!!!

La parona Julia

VISITA A DON GIOVANNI TASSAN

La sera dell'11 gennaio 2011 il nostro Presidente Giovanni Gasparet ha voluto fare una breve visita a Don Giovanni Tassan, ricoverato in Ospedale Civile per una frattura al femore. Il Presidente ha anche consegnato a Don Tassan il Calendario ANA 2011 e l'ultimo numero de "La più bela fameja" che sono stati molto graditi. Nella foto vediamo il Presidente Gasparet che porge gli auguri di pronta guarigione invitando Don Tassan a rientrare al più presto in servizio, in quanto i Cappellani Militari scarseggiano. Don Tassan ha battuto idealmente i tacchi e ha promesso che appena ristabilito si metterà a rapporto in Sezione.

A./D.P.



PRIMO CONSIGLIO SEZIONALE DEL 2011

Il 7 gennaio 2011, in occasione del primo Consiglio Sezionale del nuovo anno, abbiamo avuto ospite il Consigliere Nazionale di Riferimento Franco Munarini. Ha seguito con interesse i vari temi posti sul tappeto e le relazioni programmatiche dei responsabili delle varie commissioni. Ancora una volta ha espresso valutazioni positive sulle attività intraprese dalla nostra Sezione e sulle modalità organizzative.

A./D.P.



DIETRO LE QUINTE DELL'ADUNATA SEZIONALE DI SACILE

Spesso, rimangono in sordina gli aspetti apparentemente secondari ma che, in realtà, qualificano le Adunate, formandone il tessuto di fondo che contribuisce al successo complessivo. E' il caso della Biblioteca Alpina allestita dal Gruppo di Villotta-Basedo in Piazza del Popolo la quale, forte di 600 volumi, ha ottenuto un notevole riscontro con molte centinaia di visitatori, favorita anche dalla contestuale presenza di una pregevolissima collezione di divise ed armi d'epoca e delle memorie fotografiche e documentarie su Reparti "da posizione" che hanno reso feconda questa seconda esperienza, dopo il debutto all'Adunata Sezionale di Pasiano nel 2009. Quindi, se Sacile è stata onorata e valorizzata dalla presenza della nostra Biblioteca, per noi è stata un'esperienza che ci ha fatto crescere. E allora, grazie Sacile, grazie Zona Livenza per la vostra ospitalità. Grazie a Voi, tanti, del Gruppo Villotta-Basedo e non solo, che avete

collaborato a rendere possibile ed apprezzabile la presenza della Biblioteca all'Adunata. Grazie a quanti ci hanno trasmesso i Valori che ci hanno spinto a realizzare questo impegno di conservazione della nostra memoria ed altri ancor più alti traguardi di solidarietà



La tavolata del Gruppo di Villotta-Basedo al pranzo, dopo la sfilata dell'Adunata Sezionale di Sacile. Un pasto al coperto dopo la lavata ha ridato il buonumore. In primo piano, con la camicia del Gruppo e la targhetta indicativa del servizio svolto al petto, da un lato, con la barba, il Bibliotecario Rodolfo Bertolo e dall'altro l'Aiuto Bibliotecario Orazio Ballardin.

anche sia solo quello di testimoniare la propria partecipazione ad una Adunata Sezionale "bagnata". Grazie a questi, senza retorica, anche a oggi "più benigno irradia il sol".

*Il Capo Gruppo di Villotta-Basedo
Consigliere Sezionale Vittoriano Vezzato*



Presentazione della Biblioteca al Presidente Nazionale Corrado Perona, durante la visita alla sede del Gruppo di Villotta-Basedo il 13 marzo 2010.

APPUNTAMENTO CON LA BOLIVIA

E anche la nona "spedizione" del gruppo Alpini (e non) impegnato nel volontariato è terminata.

La grande soddisfazione per l'impegno ed i risultati ottenuti nel 2008 (costruzione di una casa per ammalati terminali gestita dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta) ha indotto il Vescovo di Cochabamba, il friulano Tito Solari, a rivolgersi al nostro gruppo per un ulteriore intervento. Contribuire alla costruzione di una casa di accoglienza di 2 piani per complessivi mq.700. Una cooperativa edile formata da ex "ragazzi di strada" costruisce tutte le strutture in calcestruzzo ed il tetto poi il cantiere si ferma per mancanza di fondi. Accettiamo l'invito e la macchina si mette in moto. Raccolta di fondi (in un momento difficile), materiali, organizzare i trasporti sempre più costosi e disagiati (oltre 48 ore da

casa a "casa") ed il 23 agosto la partenza. Sistemazione in dignitosa casa ed il lavoro comincia alacremente. E come crescono i muri aumenta la stanchezza ma anche la gioia e la soddisfazione dei Volontari tanto che alla partenza fra saluti ed abbracci qualche lacrima non può essere trattenuta.

Questa la sintesi:

	uscite \$	entrate\$
ammontare della generosità		
euro 37.723 pari a \$		47.350
paghe operai Boliviani	437	
acquisto materiali	3.750	
contributo alle Suore di M. Teresa	1.700	
contributo all'osped. di Sagrado C.	3.900	
a Mons. Tito per compl. opera	37.563	
Totali	47.350	47.350

Vogliamo ora ringraziare i tanti che ci hanno sostenuto ed, in particolare modo, il Gruppo Alpini PN Centro che ospita tradizionalmente il nostro gruppo all'incontro organizzativo offrendoci anche un sempre graditissimo pranzo, la Banca di Credito Cooperativo di S. Giorgio della Richinvelda, la Banca della Marca filiale di Fontanafredda, il Gruppo Anziani della Parrocchia Beato Odorico di Pordenone. Riusciremo a fare anche la 10ª? Ma gli Alpini, anche in questo caso, hanno solo certezze!

Pordenone novembre 2010

Mario Pollastri



INCONTRO DEI VOLONTARI COSA - S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Programmata come semplice incontro conviviale, si è trasformata in una vera giornata alpina, con grande partecipazione e densa di significati. La località di "COSA", frazione di San Giorgio della Richinvelda, ha degnamente accolto, domenica 20 febbraio 2010, i convenuti nella chiesa parrocchiale, nella quale Don Giovanni Cuccarolo, durante la celebrazione della S. Messa, ha messo in evidenza l'analogia tra il contenuto del Vangelo domenicale con il lavoro svolto dagli Alpini, i quali realizzano continuamente con le loro opere il concetto di perdono. Infatti, portano soccorso ed aiuto in nome della solidarietà, senza chiedere nulla. Dopo la S. Messa, preceduti dal Vessillo Sezionale e dai Gagliardetti dei Gruppi di San Giorgio della R., Casarsa-San Giovanni e Valvasone, sfilamento per tre, allineati e coperti, fino alla Lapide dedicata ai Caduti, per deporre un cesto di fiori. Quindi, sempre inquadrati, sfilamento fino al Centro Culturale per continuare la manifestazione. Nella sala del Centro, il parroco Don Cuccarolo benediva la lapide collocata dagli Alpini a ricordo del 40° Anniversario di Fondazione del Gruppo di San Giorgio della R. (1970-2010) alla presenza delle autorità: Vice Sindaco Ennio Midena, Presidente del Centro Culturale Stefania Donda, Vice-Presidente Nazionale ANA e Presidente della Commissione Grandi Opere, Sebastiano Favero, Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, Capogruppo di S. Giorgio della R. e Cons. Sez. Angelo Reffo. Erano anche presenti il Vice-Pres. Sez. Aldo Del Bianco, Responsabile della Commissione Lavori, il Vice-Pres. Sez. Gianni Antoniutti, Responsabile Protezione Civile Sez. e Vice-Coordinatore Regionale, i Consiglieri Sezionali Sergio Biz, Tarcisio Barbui, Sergio Ceccato, Graziano Garland, Giovanni Francescutti, Luciano Goz, Gino Piccinin, Angelo Scianelli, ai quali vanno aggiunti oltre 50 volontari, molti con le loro consorti. La sala animata da sincera allegria toccava momenti di elevata alpinità, durante l'intervento del Sindaco Annamaria Pa-

pais, nel frattempo unitasi all'incontro, la quale definiva gli Alpini una risorsa sempre disponibile per la comunità. Le faceva eco il Pres. Sez. Gasparet che evidenziava l'impegno dei volontari animati da senso di responsabilità i quali, col loro lavoro, hanno anche contribuito fortemente al prestigio della nostra Sezione. Concludeva gli interventi il Vice-Presidente Nazionale Favero che ringraziava i volontari che in Abruzzo avevano dato dimostrazione della loro capacità e generosità. Si soffermava, anche, sulla reputazione ormai consolidata da tempo dalla Sezione di Pordenone, la quale da sempre risponde in modo concreto alle chiamate della Sede Nazionale. Ricor-

dava la nostra partecipazione anche alle trasferte a Rossosch, Zenica, Costalovara (BZ), in particolare per quest'ultima struttura, il Vice-Pres. Naz. Favero avvisava di tenersi pronti perché la Sede Nazionale a breve avrebbe avuto ancora bisogno dei nostri volontari. Le parole espresse dagli interventi suscitavano l'entusiasmo dei presenti, e in particolare facevano esclamare al Capogruppo Angelo Reffo: questo incontro per il paese di Cosa è come se fosse una "Adunata Nazionale" dei Volontari. Con questa atmosfera e con questi propositi si concludeva la giornata dei nostri ambasciatori di pace.

A./D.P.



Sull'attenti, mentre il Capogruppo Angelo Reffo legge la Preghiera dell'Alpino.



Autorità e volontari Alpini davanti alla chiesa di Cosa per ricordare l'orgoglio dell'appartenenza.

“ALPINI IN TRANSFER” PUBBLICATO IL LIBRO SUGLI ALPINI DEL CANADA E NORD AMERICA

Nel 40° anniversario di fondazione della loro Sezione, gli Alpini del Canada hanno realizzato la pubblicazione della loro storia nel libro: “Alpini in Transfer”. Anima e coordinatore dell’opera è stato Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale ANA del Canada e degli Stati Uniti, che risiede a Toronto e che si è impegnato con grande passione nella ricerca di informazioni e di fotografie per rendere il lavoro il più completo possibile. Anno dopo anno, fin dalla nascita di ogni Sezione e Gruppo, sono state menzionate le attività delle Penne Nere: raccolte fondi, serate di gala, convegni, adunate nazionali nelle città italiane trovano posto nelle pagine del libro così come belle fotografie in bianco e nero e a colori a testimonianza di quanto scritto. Questo libro vuole raccontare, alle generazioni future, le attività degli Alpini, del loro forte spirito di Corpo, delle loro iniziative nel campo del volontariato, del loro legame con l’Italia. Nel libro sono contenuti anche numerosi riferimenti al legame che, da sempre, unisce la Sezione di Pordenone agli Alpini del Canada e Nord America, molti dei quali originari della nostre zone, quindi, un ulteriore tassello anche per la nostra storia.

A./D.P.



I collaboratori alla realizzazione del libro, da sinistra: Padre Marco Bagnarol, che ha curato la traduzione in inglese, Gino Vatri, Loris Ognibene, che mostra il libro appena stampato e Marsha Chiarotto-Breault che ha curato le correzioni del testo.

SERATA IN CIVICA CON JULIA MARCHI

La sera del 6 dicembre, serata alpina organizzata in collaborazione con l’Associazione Italia-Russia. Nella Sala Conferenze della Biblioteca Civica, gremita di appassionati, sono state tra l’altro lette alcune delle più toccanti lettere del Serg. Romolo Marchi, padre di Julia, caduto eroicamente sul fronte russo. Le lettere costituiscono una testimonianza del valore degli Alpini ma, anche, degli ideali di un giovane marito e padre lontano da casa, il quale parla con la famiglia riuscendo a trasmettere fiducia e amore pur trovandosi immerso nell’immane tragedia. Uno spaccato della gioventù italiana del tempo e della violenza della guerra dal quale tuttavia risalta l’umanità e la poesia di un Alpino speciale, ancora oggi capace di infondere un messaggio di amore e speranza nella vita e di entusiasmo per il futuro. Un grazie a Julia Marchi per averci fatto partecipi di questo patrimonio di ricordi e di valori.

A./D.P.



RICORDIAMO GIOVANNI VISENTIN CAPOGRUPPO DI BRUXELLES UN AMICO DELLA NOSTRA SEZIONE

A causa di un incidente stradale avvenuto a Lignano Sabb. (UD), il 16 settembre 2010 andava avanti l’Alpino Giovanni Visentin, Capogruppo di Bruxelles. Da anni risiedeva in Belgio dove era Funzionario presso il Mercato Comune Europeo. Nato il 27 ottobre 1935 a Lendinara (RO), aveva servito nel 3° Rgt. Art. da Montagna, Gruppo Udine, 18^a Btr. a



Tolmezzo. Era legato alla nostra Sezione dal Cappello con la penna nera e dalla famiglia che aveva formato con la gentile consorte Sig.ra Silvana De Ros originaria di San Martino al Tagliamento. Partecipava a tutte le Adunate Nazionali in Italia e, ogni anno, passava nella nostra sede per lasciare il suo contributo per poter ricevere il giornale “La più bela fameja”. La Sig.ra Silvana De Ros Visentin ha voluto rimanere vicina alla nostra Sezione ed ha chiesto di poter continuare l’iscrizione al posto del marito per poter continuare a ricevere il nostro giornale che così contribuirà a tenere vivo il ricordo del marito. La nostra famiglia alpina si stringe attorno alla Sig.ra Silvana esprimendo la propria partecipazione.

A./D.P.

CORO ANA MONTECAVALLO E DINTORNI

La 16^a rassegna corale "La più bella fameja" di sabato 30 ottobre 2010 all'Auditorium Don Bosco ha lasciato il segno negli appassionati grazie alla partecipazione, accanto al Coro ANA Montecavallo e Coro Friuli, del coro misto austriaco "KOSCHATWIEGE" di Viktring - Klagenfurt. Al mattino, mentre alcuni coristi preparavano il telo sul palco, altri accoglievano i coristi Austriaci all'hotel Santin in città. Dopo il ricevimento dal Sindaco Bolzonello, hanno visitato la città e la sede della provincia. La rassegna è stata presentata dal direttore del nostro giornale. Ciascun coro ha presentato 6 cante: noi le nostre più belle, gli austriaci le loro migliori in dialetto carinziano. Poi nel finale a cori riuniti "Signore delle Cime". Alla fine, lo scambio di doni e gli interventi del Vice-Presidente Vicario Umberto Scarbello, dell'Ass.re Provinciale Giuseppe Bressa e dell'Ass.re del Comune Loris Pasut, tutte impostate sull'importanza di questi incontri tra due regioni vicine, hanno concluso il concerto. La serata è, quindi, terminata nella sala parrocchiale di Borgomeduna con la cena e la solita sfida canora. La domenica 31 ottobre ha registrato una simpatica appendice

a Cordovado con la S. Messa ed il concerto del coro di Viktring, che è stato ricevuto dal sindaco e, infine, la visita alla cittadina. La settimana successiva un altro impegno con il coro A.N.A. di Preganziol. La rassegna era dedicata al loro maestro Angelo Smezzetto prematuramente scomparso nel maggio 2010. Il coro costituito nel '66 ha partecipato alle adunate nazionali, in numerosi teatri italiani e ha inciso due cd. Una serata prettamente alpina. Al nostro arrivo verso le 19 abbiamo potuto visitare ed ammirare la nuova sede del Gruppo. Il concerto: noi le nostre cante presentate alla rassegna, mentre, il coro di Preganziol con le cante: Sul cappello, Ponte di Perati, una bellissima canzone sarda e per finire Pavana. In chiusura, a cori riuniti a ricordo di Angelo che è andato avanti Signore delle Cime. Durante la cena è stata letta una poesia raccontando un po' la vita del loro caro Angelo in tono ironico, una serata di grande amicizia tra i due cori ed ancora di più tra due regioni vicine che parlano lo stesso dialetto. Sabato 20 novembre, Cordovado palazzo Cecchini è avvenuta l'inaugurazione della mostra: "Gli Alpini e le loro divise" dalla nascita ai giorni nostri, cu-

rata da Aviani e dal delegato di zona. Alle ore 21 in una sala piena di gente, Guido Aviani ha parlato degli Alpini nella campagna di Grecia e Russia e nei momenti più tragici con tono di voce grave, un oratore capace di travolgere il pubblico. Sara Gerolin ha letto brani da Centomila gavette di ghiaccio, La ritirata di Russia e La mia vita militare di Beppi Bagnarol suo parente ed ancora brani da Il sergente nella neve di Mario Rigoni Stern. Una serata di grande emozione. Domenica 19 dicembre alle ore 17 alla Madonna del Monte c'è stata la Santa Messa e concerto in memoria dei defunti dei cori Montecavallo e Friuli. Purtroppo abbiamo cantato nella chiesa dove non c'era il riscaldamento, il celebrante Monsignor Angelo Santarossa si è scusato con noi, ma visto che noi Alpini non avevamo freddo ci siamo tirati su la cerniera del giubbotto e abbiamo cantato. Durante l'omelia sono state dette parole importanti dal Gen. Monsignor Angelo Santarossa e da Don Giovanni Tassan, una penna bianca, con l'impegno di trovarci tutti il 23 gennaio 2011 al Villaggio del Fanciullo per la celebrazione di Nikolajewka. A presto.

Corista Alpino Basegio Romano.

BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

Come ogni anno, in occasione del ricordo di Nikolajewka, sono stati premiati tre studenti universitari e cinque studenti della scuola media superiore, figli di Soci che si sono distinti nel profitto scolastico.

Eccoli in ordine di graduatoria:

Studenti Universitari

Bernardon Ilenia GR. Fanna
 Tedesco Andrea GR. Castions
 Pegolo Michele GR. Visinale

Studenti Scuola Media Superiore

Filipuzzi Daniela GR. S.Giorgio Richinv.
 Battistella Jessica GR. Prata
 Corazza Moira GR. Brugnera
 Martin Josef GR. Pordenone Centro
 Lena Eleonora GR. Chions



Bernardon Ilenia



Tedesco Andrea



Pegolo Michele



Filipuzzi Daniela



Battistella Jessica



Corazza Moira



Martin Josef



Lena Eleonora

NUOVO VESSILLO PER LA SEZIONE DI GORIZIA

La nostra Sezione ha partecipato, il 14 novembre 2010, alla benedizione del nuovo Vessillo della Sezione di Gorizia. In tale occasione, è anche stata intitolata, alle Medaglie d'Oro al V.M. Col. Paolo Signorini e Cap. Luciano Zani, la sala del Museo nel Castello di Gorizia dedicata alle Truppe Alpine, già inaugurata l'11 ottobre 2008 nell'ambito dell'iniziativa "Alpini a Gorizia" della quale abbiamo riferito sull'edizione di "Dicembre 2008" del nostro periodico. E' stata una opportunità per incontrare il Presidente Nazionale Corrado Perona e onorare con la nostra presenza gli Alpini della Sezione di Gorizia. Oltre al nostro Presidente G. Gasparet, hanno partecipato i consiglieri G. Francescutti, Luciano Goz, Alberto Ambrosio, Gino Piccinin.

A./D.P.



*Cerimonia della Benedizione del nuovo Vessillo Sezionale nella chiesa di S. Ignazio in Piazza della Vittoria a Gorizia, alla presenza delle autorità civili e militari e dei Vessilli delle Sezioni di Casale Monferrato, Carnica, Civida-
le del Friuli, Palmanova, Pordenone, Trieste e Udine.*

ALPINI PARACADUTISTI SEZIONE A.N.A. PORDENONE

Il 20 novembre scorso, presso il ristorante gestito dall'Alpino Paracadutista Giacomino Moras di Zoppola, si sono incontrati i "Mai strack" della sezione A.N.A. di Pordenone.

Alla presenza dei capigruppo di Zoppola e Cordenons, Silvano Simonella e Osvaldo Bidinost, si sono dati appuntamento gli Alpini Paracadutisti della destra Tagliamento accompagnati dalle relative consorti.

Un'altra occasione di festa che ha riunito "Veci" e "Bocia" per fare in modo che le tradizioni a noi care vadano avanti.

Se ci fossero altri Alpini Paracadutisti della Sezione Alpini di Pordenone che vogliono aggregarsi o partecipare ai prossimi incontri possono tranquillamente contattare il vice-capogruppo di Cordenons Paolo Fuser al numero 339/1005984.

I più sentiti ringraziamenti vanno a tutti gli organizzatori e ai partecipanti che con la loro sempre più salda presenza rendono questi incontri eccezionali.

Paolo Fuser



AUGURI CON LE STELETTE CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO

Grande Successo ha riscosso l'iniziativa, "Auguri con le Stellette", promossa dal C.do della Brigata Cor. "Ariete", in collaborazione con il Comune e la Provincia di Pordenone. Nel teatro VERDI, affollato da un pubblico numeroso e interessato, nonostante la potente nevicata che aveva paralizzato la nostra città il pomeriggio di venerdì 17 dicembre, la prestigiosa Banda dell'Esercito, composta da 55 elementi, alcuni di altissimo valore e virtuosismo, diretta dal M° Ten.Col. Fulvio Creux ha tenuto il concerto dedicato quest'anno al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Il ricco repertorio comprendente sinfonie d'opera, brani storici e risorgimentali, è stato presentato dallo storico Prof. Michele D'Andrea che ha arricchito la serata con

apprezzati riferimenti alle vicende che hanno condotto all'unità geografica e soprattutto culturale della nostra Italia. Le massime autorità militari e civili della nostra città e provincia erano rappresentate, compresa la nostra Sezione.

A./D.P.



GEMELLAGGIO TRA IL 132° RTG. CARRI "ARIETE" E IL GRUPPO ALPINI DI CORDENONS

Lo scorso 13 ottobre gli Alpini in congedo del Gruppo di Cordenons, come è ormai tradizione da due anni, hanno visitato la Caserma "F.lli De Carli" base del 132° Reggimento Carri in occasione dell'annuale cerimonia dell'Alzabandiera.

I militari in congedo hanno partecipato insieme ai carristi alla cerimonia, sfilando inquadri davanti al comandante di reggimento, Colonnello Maurizio Parri.

Nel breve discorso di saluto il comandante del 132° ha evidenziato come l'attaccamento alle istituzioni, mostrato in ogni circostanza dagli Alpini in congedo, costituisce uno stimolo per i militari in servizio ad un sempre maggiore impegno in tutte le attività che li vedono impegnati.

Plauso da parte del capogruppo Osvaldo Bidinost alle donne e agli uomini del 132° per le attività che il reggimento svolge in Italia ed all'estero.

Durante la visita è stato possibile fare la conoscenza con il Colonnello Mario Greco che guiderà il 132° per i prossimi anni. Tutto il Gruppo Alpini di Cordenons, coglie l'occasione per fare all'ufficiale i migliori auguri e le più sentite congratulazioni per il nuovo incarico.

Al Comandante Parri, va tutto il nostro affetto e tutta la nostra gratitudine per essere stato il promotore e l'artefice di questa importantissima iniziativa che vede Carristi e Alpini uniti nei sentimenti per la Patria e per le Istituzioni.

Paolo Fuser



RICORDI DI UN "PASSATO-PRESENTE" "LA GUERRA CONTINUA"

Questa notissima e tragica frase è stata pronunciata il 26 luglio 1943 dal neo eletto capo del governo, Maresciallo Pietro Badoglio, quando il nostro re Umberto si è dato alla fuga imbarcandosi sulla corvetta "Baionetta" per raggiungere il porto di Brindisi, lasciando popolazione e unità combattenti nei vari teatri di guerra senza ordini e allo sbando.

Tutti sappiamo come sono andate a finire le cose, ma anche dopo avere raggiunto la pace per centinaia di migliaia di italiani non c'è stata pace: quella terribile frase è continuata nel tempo e continua ad essere presente anche adesso, grazie a Dio non con le armi ma altrettanto sinistra e frustrante per l'impotenza di una popolazione lasciata come allora allo sbando e inascoltata.

LA GUERRA E' CONTINUATA:

per tutti coloro che alla fine del conflitto hanno dovuto prendere la valigia ed emigrare guadagnandosi l'amaro pane in terra straniera per le mogli e madri rimaste in Patria a crescere i figli, vedendo il marito per pochi giorni all'anno quando riusciva ad ottenere qualche giorno di ferie per quelli che, con sacrifici e sudore, hanno ricostruito la nostra Patria per coloro che hanno lottato per migliorare le condizioni del lavoro e garantire un minimo di sicurezza e salario

"LA GUERRA CONTINUA"

per tutti quelli che insegnano ai propri figli l'educazione, il rispetto delle altrui idee e il vivere civile in un mondo invaso da bullismo e prevaricazione, per coloro che vedono sgretolarsi i valori fondamentali come rispetto, tolleranza, famiglia, religio-

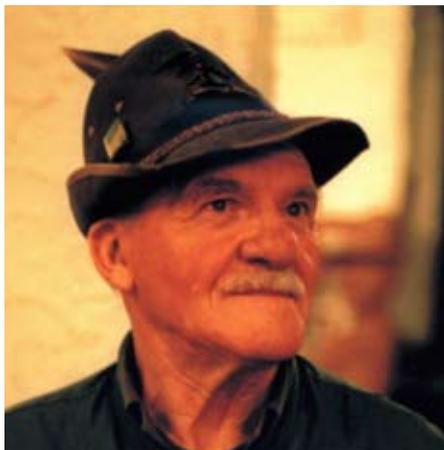
ne e stato, per i meno abbienti che lottano per sopravvivere carpiamente legati all'onore e rettitudine, per noi tutti quando informati di orrendi delitti poco tempo dopo la condanna i responsabili sono di nuovo liberi, per noi costretti ad assistere a episodi sconcertanti di diseducazione, menefreghismo, interesse privato e altro ancora di "onorevoli" con stipendi e privilegi inspiegabili, per i giovani che umiliati senza prospettive per il futuro e inascoltati sono costretti a restare in casa paterna impossibilitati a formare una loro famiglia, per i giovani sposi indebitati con mutui che durano una vita intera e costretti a dover scegliere se avere un figlio o meno, per gli anziani abbandonati e dimenticati perché considerati fastidiosi e d'impiccio dopo aver cresciuto i figli con sacrifici e privazioni quotidiane, per tutti coloro che credono nelle leggi, nella nostra religione e nell'amor di Patria, per le forze dell'ordine condannate al posto di chi devasta le città, per quelli che insegnano che il denaro serve per vivere e non si deve vivere per il denaro, per la nostra associazione che continua ad affermare e attuare i valori fondamentali nella società in un mondo d'indifferenza e menefreghismo.

La guerra continua dunque; non meno devastante di quella con le armi, non causa certamente distruzioni di città o migliaia di morti ma uccide le speranze, le coscienze e la ragione dell'essere umano.

Quale delle due è peggiore?

Pezzutti

CIMOLAIS



Parlare di Bressa Giuseppe non è facile, perché era un personaggio nell'ambito degli Alpini ed in particolare nella "zona valcellina"; classe 1930, Giuseppe ha fatto parte della Polizia di stato per 4 anni, poi ha svolto il servizio militare negli Alpini negli anni 52-53: nel periodo dell'emergenza "T" Trieste, con l'incarico di supporto ad ufficiali osservatori, lungo il confine con la Jugoslavia; apparteneva alla compagnia trasmissioni, presso il comando della "Julia" alla caserma "Di Prampero" di Udine.

Dopo il servizio militare, negli anni 54-55 è emigrato in Svizzera e si iscrive al Gruppo Alpini di Zurigo, è membro fondatore del coro Alpino del Gruppo svizzero.

Dopo tanti anni di lavoro, a seguito del terremoto del Friuli del '76, rientra in Italia, al suo amato paese di Cimolais, dove acquista il vecchio locale "trattoria alla rosa" e dopo alcuni anni, con tanto impegno e sacrifici lo ristruttura, fino a trasformarlo nell'attuale albergo ristorante, con camere e mini-appartamenti, con una capiente sala da pranzo ed una cucina-casalinga, molto apprezzata.

Per tracciare una breve storia della vita alpina di Bressa Giuseppe, "canapia" per distinguerlo da altri omonimi, bisogna ricordare che dopo il primo periodo trascorso in Svizzera con il Gruppo di Zurigo, si è iscritto al Gruppo di Cimolais ed è diventato Capogruppo nel 1979 e poi Consigliere di Sezione nel 1989, ha portato avanti l'incarico di Consigliere e Delegato della zona "Valcellina" dal 1992 al 2003, un impegno di quindici anni, dedicati a partecipare alle attività di Sezione, essendo membro attivo delle commissioni lavori, protezione-civile, sport, oltre che a svolgere il ruolo di Capogruppo di Cimolais, è bene, parlando di Giuseppe,

ricordare alcuni grossi impegni, che hanno visto lui ed i suoi Alpini in prima persona quali: nel 1981 Claut, 'La strada del brandol'; 1986 Cimolais, ristrutturazione 'casera del Meluzzo'; 1988 Pordenone 3° intervento al 'Don Bosco'; 1987 Pordenone, nuova sede di Sezione; 1989 Barcis, 'sentiero degli Alpini'; 1991 Andreis, sentiero alla Chiesetta di San Daniele; 1993 Cimolais, ristrutturazione sala riunioni, ed anche esercitazioni di protezione civile richieste dai vari comuni: 1992 Andreis-Barcis; 1993 Azzano Decimo-Pasiano; 1994 Meduno-Travesio; 1995 Pordenone-Triveneta; 1996 Maniago-Montereale Valcellina; 1998 Cimolais-Claut; 1999 San Quirino; ed altri interventi a Fiume Veneto, Prata, Sacile, Vito D'Asio, ed ancora Fiume Veneto, Azzano Decimo, Pasiano, Pinzano, Casarsa della Delizia ed in tante altre località montane e della pianura pordenonese.

Per fare un quadro completo bisogna ricordare che Bressa Giuseppe cercava di essere presente a tutte le importanti manifestazioni a carattere nazionale: L'annuale adunata nazionale di Bergamo lo ha visto presente come quasi tutte le precedenti, ma anche quelle a livello triveneto e delle Sezioni del Friuli, per concludere con le manifestazioni sezionali più importanti e quelle dei vari Gruppi della Valcellina, pedemontana e del pordenonese. Forse è questa sua presenza costante nelle attività e manifestazioni a livello Sezionale e

dei vari Gruppi che ha fatto convergere centinaia di Alpini a Cimolais che hanno rispettosamente partecipato al suo funerale ed al saluto finale al cimitero di Cimolais.

Erano presenti infatti 33 Gagliardetti dei nostri Gruppi, il Vessillo sezionale accompagnato dal Presidente Gasparet, dai Vice Scarabello e Antoniutti e dai Consiglieri: Ambrosio, Bellitto, Francescutti, Frassetto, Goz, Maranzan, Pellissetti, Piccinin, Reffo, Rosolen, Sciannelli tanti Capigruppo, tanti Alpini e amici ed anche un nucleo della protezione civile della Sezione di Pordenone, a cui Bressa era molto legato e partecipe.

Dopo la messa e la Pregghiera dell' Alpino, toccanti sono state le parole del Presidente Gasparet che ha ricordato la figura dell' Alpino Bressa il suo attaccamento agli Alpini, il suo modo di fare vicino ai giovani del Gruppo di Cimolais che devono continuare le attività del Gruppo memori di quanto fatto dal loro vecchio Capogruppo 'canapia'. Tutti gli Alpini presenti hanno voluto ricordare ed onorare l'alpino Bressa Giuseppe rivolgendo le più sentite condoglianze al figlio ed alla figlia ed al nipoti e parenti tutti, con un ricordo rivolto alla sua ultima compagna Zita che ha lasciato in lui, dopo la sua repentina morte nel Gennaio del 2010, un profondo vuoto e tristezza mai colmato. Ciao 'Bepi' da parte di tutta la Sezione Alpini di Pordenone.

Ag.2010.





PROTEZIONE CIVILE - SPORT



GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A PORDENONE

La Sezione di Pordenone ha puntualmente risposto alla chiamata della Protezione Civile della Regione Friuli-Venezia Giulia per organizzare e preparare la parte Logistica-Alimentare della manifestazione annuale denominata "GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE" giunta alla sua 13ª edizione.

Il primo incontro è avvenuto martedì 16 novembre 2010 presso l'Ente Fiera di Pordenone, con la presa visione della struttura, padiglione centrale per organizzare la manifestazione con la decisione del posizionamento del palco, i punti ideali per la preparazione e distribuzione del pasto a chiusura del convegno annuale.

Erano presenti i tecnici regionali: Chialoun, Bianchin, Pardini e Zanot e il Responsabile dell'Ente Fiera Attolito, con il Presidente Gasparet ed il Vice Antoniutti.

Poi un susseguirsi di richieste, preventivi, ordini, ma soprattutto l'incontro con i Consiglieri e Capisquadra dei vari Gruppi con la riunione di Commissione di P.C. del 11 novembre e la riunione dei primi responsabili del 25 novembre per vedere la disponibilità dei volontari, le attrezzature necessarie, i tempi di montaggio e preparazione e di smontaggio a fine giornata. Fino a giungere all'ultimo incontro per una generale verifica organizzato per il primo dicembre 2010.

Da giovedì 2 dicembre inizia il vero e proprio lavoro con: trasporti e montaggi delle strutture (capannoni e gazebo), trasporto di cucine da campo e attrezzature da cucina quali frigoriferi, forni mobili, bruciatori, l'allaccio di tutte le attrezzature a luce, acqua e gas. Il tutto per realizzare n°4 punti di preparazione e distribuzione per il 1° e 2° piatto del pranzo ed un punto potenziato per la preparazione

dell'antipasto della frutta e del dolce. Per continuare con la suddivisione di tavoli e panche creando dei blocchi distinti per poter far sedere oltre settecento volontari per ogni distribuzione, con tovaglie colorate, posate di plastica, bicchieri acqua minerale.

Dopo tutto questo grande lavoro si arriva a sabato 4 dicembre con la frenesia del completamento della preparazione delle tavolate con la distribuzione in ciotole di arachidi, di bustine di Parmigiano, di bottiglie di vino dei cestini con il pane. Per proseguire con la preparazione dei piatti di antipasto supportata dalla squadra affetta tori con 4 affettatrici e dalla squadra preparatori e trasportatori per poter rifornire i vari punti di distribuzione. Segue il taglio degli arrostiti assieme alle patate e la loro preparazione per essere riscaldati nei forni mobili, 4 forni mobili di cui due messi a disposizione dalla Sezione di Udine.



Alle ore 12,30 circa i volontari iniziano a servire gli antipasti ai volontari provenienti da tutta la Regione e lo stand n°5 della Fiera si riempie di tute azzurre che prendono posto nelle capienti tavolate con un brusio crescente ed un colpo d'occhio particolare per la presenza di migliaia di volontari della Prot. Civ.

Le pietanze sono arrivate velocemente ai tavoli dove i commensali hanno saputo apprezzare gli affettati, l'amatriciana, l'arrosto di vitello e le patate per concludere con la frutta ed il natalizio panettone. Un buon vino rosso e bianco ha fatto degna cornice al pranzo di incontro e resoconto dell'annata 2010. Con la presenza importante del Capo del Dipartimento di Prot. Civ. Nazionale Franco Gabrielli e del neo Assessore di Prot. Civ. Regionale Luca Ciriani.

Alle ore 14,15 tutti i presenti erano stati serviti e i Volontari della Sezione di Pordenone potevano rilassarsi gustando un piatto di pasta e di arrosto. Prima di attendere lo svuota-

mento del padiglione e di iniziare le operazioni di pulizia, raccolta immondizie, piegamento ed accastamento dei tavoli e panche su pallet ed anche le operazioni di lavaggio di pentole, placche, teglie, affettatrici, forni con successivo accumulo, controllo e carico di quanto rimasto da riportare alla propria sede.

Le operazioni prevedevano anche il recupero di quadri e cavi elettrici, tubature di acqua, tubature e bombole del gas e smontaggi di capannoni e gazebo.

I volontari che hanno permesso il regolare svolgimento del programma sono stati: 118 appartenenti a 31 Gruppi della Sezione di Pordenone, con le varie specializzazioni come: Cuochi, aiuti cuochi, addetti ai forni, addetti alla preparazione di piatti, addetti alla distribuzione e addetti al servizio ai tavoli.

Pordenone Centro 14 volontari 33 presenze, Casarsa-S. Giovanni 15 volontari 19 presenze, Roveredo 10 volontari 15 presenze, Fiume Veneto 7 volontari 10 presenze, Taiedo 7 volontari

13 presenze, Aviano 7 volontari 13 presenze, Montereale 6 volontari 13 presenze, Prata 5 volontari 8 presenze, Villotta-Basedo 4 volontari 6 presenze, Caneva 3 volontari 6 presenze, Marsure 4 volontari 5 presenze, Azzano Decimo 4 volontari 4 presenze, Cimolais 4 volontari 4 presenze, Zoppola 4 volontari 4 presenze, Brugnera 3 volontari 3 presenze, Tiezzo-Corva 2 volontari 4 presenze, La Comina 2 volontari 3 presenze, Andreis 2 volontari 3 presenze, Morsano al Tagliamento 2 volontari 2 presenze, Claut 2 volontari 2 presenze, San Quirino 1 volontario 3 presenze, Vallenoncello 1 volontario 3 presenze, Barcis 1 volontario 3 presenze, Porcia 1 volontario 2 presenze, San Giorgio della Richinvelda 1 volontario 2 presenze, Sacile 1 volontario 2 presenze, Rorai Piccolo 1 volontario 2 presenze, Cordenons 1 volontario 2 presenze, Giais 1 volontario 1 presenza, Pasiano 1 volontario 1 presenza, Val Meduna 1 volontario 1 presenza. In totale le presenze sono state 196.

A.G. 2010



LA PROTEZIONE CIVILE SEMPRE ATTIVA

Alcune squadre della Prot. Civile della Sezione di Pordenone hanno iniziato il 2011 con una intensa attività mirata a migliorare la preparazione dei volontari, per operare meglio nelle esercitazioni e nelle attività programmate.

Da segnalare la squadra Alpinistica, formata da 8 volontari e 3 supporti logistici, che nel periodo gennaio-febbraio, sta migliorando la preparazione operativa, partecipando ad un corso congiunto con gli alpinisti delle Sezioni del Veneto. Il corso prevedeva 3 lezioni teoriche e 3 lezioni pratiche svoltesi nei giorni di venerdì 28 gennaio e domenica 30 gennaio; venerdì 11 febbraio e domenica 13 febbraio; venerdì 25 febbraio e domenica 27 febbraio. Il nucleo ha partecipato con interesse e passione, per migliorare il grado di preparazione, in previsione di interventi di Protezione Civile impegnativi.

Ed anche la squadra Operatori-Radio, dopo aver ricevuto le nuove radio, di recente acquistate da parte della Sezione di Pordenone, ha organizzato due incontri nei mesi di gennaio e febbraio 2011. Il primo incontro si è svolto sabato 22 gennaio 2011, presso la Sede Sezionale di Pordenone, con la presenza di 13 volontari, con il Presidente Gasparet ed il Vice Antonutti. Il coordinatore della squadra radio, Di Daniel Luigi, ha dato delle precise

spiegazioni sulle caratteristiche delle attrezzature radio in dotazione, specificatamente su ponte-radio, veicolare, portatili, PMR. E dopo varie domande, spiegazioni, chiarimenti, vista la tarda ora, si decide di aggiornare l'incontro durante il mese di febbraio.

E così domenica 13 febbraio 2011 si prosegue con una prova pratica di montaggio, funzionamento degli apparati e prove di collegamento con la Base-Sezionale. Funzionamento con ponte radio ed in diretta da vari punti del circondario di Pordenone. Sicuramente un buon inizio per i 15 volontari-radio presenti al 2° Incontro che hanno operato dalle ore 8.30 del mattino fino alle ore 13.00.



Nell'occasione è stata consegnata la libretta per l'uso degli apparati radio in dotazione. Seguiranno sicuramente altre prove per affinare e perfezionare l'uso degli apparati in occasione di esercitazioni ed incontri già in parte programmati per il primo quadrimestre del 2011.

ag.2011.



GARE DI SCI 2011 PIANCAVALLO

La poca neve non ha scoraggiato i nostri atleti a partecipare ai campionati sezionali di sci in Piancavallo.. Le piste erano state preparate in modo eccellente da Promotur e ringraziamo l'amico Enzo Sima e tutti i suoi collaboratori per l'eccellente lavoro svolto. La splendida giornata di sole ha fatto ancor più apprezzare l'accoglienza riservata dai nostri giovani agli atleti e villeggianti fornendo loro ogni genere di conforto compreso un fumante "brodo" molto apprezzato.

GARA DI FONDO

Classifica Generale Alpini 10 Km.

1. Filippin Pietro GR., Vajont
2. Borsatti Maurizio GR. Claut
3. Fabbro Roberto GR. Claut

Classifica Generale Alpini 5 Km.

1. Cimarrosti Alessio GR. Maniago
2. Filippin Celeste Tus GR. Vajont
3. Corazza Claudio GR. Porcia

Classifica per Gruppi A.N.A.

1. Vajont punti 899
2. Claut punti 845
3. Aviano punti 424

GARA DI SLALOM GIGANTE

Classifica Generale Alpini

1. Paulin Bares Giuliano GR. Palse
2. Colman Claudio GR. Claut
3. Rebastello Eugenio GR. Sacile

Classifica Generale Aggregati

1. Caliman Giorgio GR. Porcia
2. Patrizio Fabio GR. Maniago
3. Del Ben Andrea GR. Pasiano



Classifica per Categorie

SENIORES

1. Paulin Bares Giuliano GR. Palse
2. Colmann Claudio GR. Claut
3. De Nardo Alessandro GR. Maniago

MASTER A 1

1. Mongiat Gabriele GR. Cavasso Nuovo
2. Olivetto Alessandro GR. Maniago
3. Bruchi Paolo GR. Maniago

MASTER A 2

1. Rebastello Eugenio GR. Sacile
2. Filippin Luca GR. Vajont
3. Cusin Valter GR. Chions

MASTER A 3

1. Cellini Roberto GR. Maniago
2. Conte Fabio GR. Aviano
- Macuz Edoardo GR. Fiume Veneto

MASTER A 4

1. Sandrin Giuseppe GR. Brugnera
2. Martinelli Bruno GR. Maniago

MASTER B 1

1. Sandrin Ernesto GR. Pasiano
2. Toniolo Domenico GR. Sacile
3. De Giusti Paolo GR. Claut

MASTER B 2

1. Falcomer Luigi GR. Pordenone Centro
2. Pessotto Bruno GR. Brugnera
3. Callegari Vito GR. Maniago

MASTER B 3

1. Pittau Giovanni GR. Maniago
2. Bazzo Mario GR. Brugnera
3. Giust Luigino GR. Sacile

MASTER B 4

1. Varnier Corrado GR. Budoia

MASTER A 5

1. Sacilotto Luciano GR. Fiume Veneto

CLASSIFICA PER GRUPPI A.N.A..

- | | | |
|------------------|-------|-------|
| 1. Maniago | punti | 2.376 |
| 2. Fiume Veneto | " | 1.368 |
| 3. Brugnera | " | 1.366 |
| 4. Claut | " | 1.338 |
| 5. Aviano | " | 1.126 |
| 6. Pasiano | " | 858 |
| 7. Vajont | " | 817 |
| 8. Sacile | " | 679 |
| 9. Prata | " | 653 |
| 10. Tiezzo-Corva | " | 452 |



INCONTRO DEGLI ATLETI A FINE ANNO

Tempo di bilancio per gli atleti che si sono impegnati nel corso del 2010 nelle varie gare nazionali nell'ambito dell'A.N.A.. Al di là del risultato, emerge eloquente dalla foto lo spirito di corpo e l'affiatamento di questo gruppo di 23 atleti stretti attorno al loro Responsabile Sergio Maranzan e ai suoi collaboratori: Olindo Benedet, Alberto Ambrosio e Gino Piccinin.. Nel complesso, la Sezione di Pordenone ha ottenuto piazzamenti onorevoli. In particolare, nella gara di corsa in montagna a staffetta disputata a L'Aquila con il 3° posto assoluto, conquistato grazie a Ermacora Michele, Morassut Cesare e Dalla Torre Guido, nonché, nella categoria over 60, il terzo posto con Viel Giancarlo e Zampieri Ennio. Significativo anche il risultato nella gara individuale di corsa in montagna a Chiavenna (SO) con il terzo posto come Sezione ed il terzo posto nella quarta categoria con Morassut Cesare e ancora un terzo posto nella 9^ categoria con Tullio Peruzzo. Vogliamo pubblicare l'immagine di questi generosi atleti che solo per l'onore della nostra Sezione si sacrificano e si impegnano in silenzio e questo rende il loro lavoro ancora più meritevole. Grazie, quindi, ai nostri atleti per il prestigio che procurano alla Sezione di Pordenone.

A.D.P.



CHIEVOLIS

Intervento di notevole difficoltà a Chievolis eseguito dai volontari di P.C. per il taglio di un gigantesco cedro (alto più di 20 metri) che incombeva su una casa nelle adiacenze di una proprietà della Parrocchia del "Sacro Cuore di Pordenone". AG.2011



SPIILIMBERGO

Il 21 agosto 2010 si sono uniti in matrimonio il socio alpino Iob Luca del 7° scagl. 1991 Btg. Logistico "Julia" e la moglie Brusadin Federica.



CRONACHE SEZIONALI

AVIANO

Come da convocazione, l'Assemblea del Coro Ana Aviano si è riunita presso l'Oratorio Parrocchiale di Aviano, alle ore 20 per adempiere al seguente O.D.G.

- 1) Elezione del Presidente del Coro periodo 2011/2013
- 2) Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione (2011/2013)

Le elezioni hanno dato il seguente esito:
Presidente: Caporal Remigio 7 voti, Consiglieri: Visintin Domenico voti 13, De Bortoli Mario Voti 8, Della Puppa Mauro voti 7, Barro Don Lorenzo voti 6, Venier Claudio voti 6. I nominativi eletti a comporre il consiglio si riuniranno per eleggere il Vicepresidente e il Segretario/cassiere. Al Consiglio fa parte di diritto come da Regolamento il Capogruppo Della Puppa Gianfranco e il Direttore del Coro



Foto del Coro Ana Aviano al suo ultimo concerto del 2010 al C.R.O.

Cescut Maurizio, confermato quest'ultimo dal Nuovo Consiglio, riunitosi seduta stante appena effettuata la proclamazione degli eletti.

BAGNAROLA

Il 30 ottobre 2010, sulla facciata principale della sede del Gruppo Alpini di Bagnarola è stata posta una nuova insegna. Si tratta di un mosaico dal diametro di 150 cm., composta da circa 16.000 tessere di smalto, che riproduce lo stemma nazionale degli Alpini con il nome del nostro gruppo e quello della sezione di Pordenone. L'opera, realizzata dal sig. Bruno Antoniali, darà sicuramente lustro alla sede. Al nostro compaesano, dalle pagine di questo giornale, rinnoviamo i più sentiti ringraziamenti per la sua disponibilità e generosità.



Il Gruppo Alpini di Bagnarola, in prossimità del Natale 2010, ha voluto fare un gesto di solidarietà a favore degli ospiti diversamente abili del "Granello" di San Vito al Tagliamento organizzando un incontro conviviale presso la nostra sede. Erano presenti circa una trentina di ospiti. E' bastato poco per far trascorre una giornata speciale, certamente diversa dal solito; alla fine tutti i ragazzi sono stati contenti dell'iniziativa e felici sono ritornati nelle loro abitazioni.

Nella foto vediamo Michele e Carmine mentre consegnano al nostro capogruppo Paolo Belluzzo un pensiero da parte dei ragazzi della Coop. il Granello.



FIUME VENETO

Piancavallo 6 Febbraio 2011 Campionato di sci sezionale (Slalom Gigante)

VICE-CAMPIONI! Così gridano di gioia e di soddisfazione gli Alpini Sciatori di Fiume Veneto. Sovvertendo ogni più roseo pronostico i 10 atleti del nostro Gruppo ottengono un risultato STORICO che sancisce la predominanza dello "spirito di squadra" rispetto alle prestazioni, comunque ottime, dei singoli. E con questo spirito, che ben si addice al Corpo degli Alpini, il Gruppo continuerà sempre a sostenere e promuovere la tradizionale manifestazione del Piancavallo.

M.R.



La "pattuglia" di Fiume Veneto 2° classificata, con Bandiera e Coppa. Nelle graduatorie di categoria si sono distinti Sacilotto Luciano Oro in B5, Macuz Edoardo Bronzo in A3 e Gasparet Mauro per un soffio fuori dal podio in A1 e miglior atleta del Gruppo nella classifica generale.

PALSE

Grande gioia ed orgoglio immenso da parte degli Alpini del gruppo di Palse (zona bassa Meduna).

Il socio Paulin Bares Giuliano, al termine della gara sezionale di slalom, oltre che primeggiare nella sua categoria, si è aggiudicato il titolo di primo assoluto nella gara medesima. Partito con un pettorale alto, ha saputo regolare tutti gli altri concorrenti terminando primo nella specialità.

Al termine della gara, oltre che dai suoi fans, l'alpino Bares riceveva le congratulazioni del suo Capogruppo e vice presenti alla gara, spronandolo per le prossime competizioni future. Orgogliosi di questo nostro socio Alpino, a nome di tutto il Gruppo, un caloroso saluto.

Ezio Santarossa

RICHINVELDA

Un pomeriggio ad Aurava con i bambini dei punti verdi.



MANIAGO

TROFEO "FERDINANDO CELLINI"

Ancora una volta, (è diventata ormai una tradizione) gli atleti del Gruppo di Maniago si sono aggiudicati il Trofeo "Ferdinando Cellini".

Sulle nevi di Piancavallo (molto poche il 5 febbraio) numerosi atleti si sono cimentati ottenendo ottimi risultati, conquistando il trofeo che la Famiglia Cellini ha voluto istituire a ricordo del nostro socio Ferdinando Cellini, sempre presente nelle varie gare di sci anche a carattere nazionale.

A consegnare il prestigioso trofeo quest'anno erano presenti i nipoti di Ferdinando che sicuramente seguiranno le orme del nonno e del papà Alberto. Di tutto riguardo anche i risultati personali degli atleti che nelle varie categorie si sono aggiudicati ben 9 medaglie. I partecipanti sono stati: Cellini Alberto, Pitau Giovanni, De Nardo Alessandro, Olivetto Alessandro, Bruchi Paolo, Callegari Vito, Maniero Andrea, Tramontina Marco, Martinelli Bruno, Cimarosti Alessio, Santuz Rudy, Patrizio Fabio.

Grazie a tutti gli atleti da parte degli Alpini di Maniago, e un sentito ringraziamento alla famiglia Cellini che ha voluto ricordare il loro caro Ferdinando nello sport che ha tanto amato.

Proprio per questo, per gli Alpini di Maniago, aver raggiunto questo importante risultato acquista ancora maggior valore.

U.S.

PORCIA

Sabato 25 settembre presso la palestra comunale di Porcia si sono esibiti con i loro applauditissimi repertori il Coro ANA Montecavallo ed il Coro ANA di Spilimbergo.

È stata una serata musicale offerta dagli Alpini di Porcia alla popolazione in occasione della ricorrenza dell'80° di costituzione del Gruppo.

Alle compagini corali ed ai rispettivi maestri vada il plauso di quanti hanno assistito allo spettacolo e, inoltre, dagli Alpini un sincero grazie.



RICHINVELDA

40° anniversario di fondazione

Gli Alpini dei cinque paesi che compongono il gruppo: San Giorgio, Provesano, Cosa, Pozzo e Aurava per celebrare con solennità questo importante traguardo hanno deciso di murare una targa in marmo in ogni località: recante il pensiero commemorativo: "GRUPPO ALPINI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA - 1970 - 2010 VALORI DA TRAMANDARE".

- Il 23 maggio a San Giorgio, nella sede dell'attuale biblioteca, luogo in cui 40 anni fa è stata celebrata la Santa Messa e benedetto il 1° gagliardetto.

- Il 10 agosto ad Aurava, nella sede del CCR, in occasione della festa del patrono San Lorenzo. In quella sede, nei giorni precedenti, il Presidente Sezionale, Giovanni Gasparet, ed il Rappresentante della nostra zona, Bruno De Carli, hanno incontrato i ragazzi di "ESTATE IN" parlando loro di Alpini e alpinità suscitando curiosità e interesse.

- Il 26 settembre a Pozzo, all'esterno del CCR, in occasione dell'arrivo della tradizionale cicloturistica in favore della "VIA DI NATALE". I 150 partecipanti, partiti da Provesano, hanno attraversato i paesi del comune e sono giunti a Pozzo imbandierata di tricolori.

- Il 16 ottobre a Cosa dopo la cerimonia per il 138° anniversario della costituzione delle truppe alpine assieme ai Gruppi della zona Tagliamento. La targa commemorativa è stata posta nella Sede del Circolo Culturale del paese.

- Il 7 novembre a Provesano, sotto il portico di accesso ai locali del Centro Polifunzionale, dopo la cerimonia commemorativa del 4 novembre.

Per l'occasione è stato inaugurato il restauro dell'affresco situato all'esterno dell'ex Latteria Turnaria a ricordo degli Alpini caduti e dispersi in Russia.

Il nostro parroco, Don Giovanni Cuccarollo, prima di benedire le targhe, ha celebrato una funzione religiosa nelle chiese dei paesi, ed assieme agli Alpini ha reso gli onori ai monumenti dei caduti. Erano presenti, in vari momenti, anche i parroci della Forania: Don Domenico di Valvasone, Don Danilo di Raucedo, Don Guido di San Martino al Tagliamento, Don Daniele di Arzene e Don Matteo. Presenti alle diverse manifestazioni si sono alternati: il Presidente Sezionale Giovanni Ga-

sparet, i Vice Presidenti Umberto Scarabello, Gianni Antoniutti, il responsabile della zona De Carli e molti altri Consiglieri Sezionali.

Alle cerimonie sono intervenuti, con i loro gagliardetti, i rappresentanti di tutti i Gruppi della zona Tagliamento con i Sindaci, il Vice Presidente Regionale Maurizio Salvador, il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani, presenti pure molti Gagliardetti con gli Alpini della Sezione di Pordenone, i vessilli delle associazioni dei Carabinieri, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, Paracadutisti, Bersaglieri, Artiglieri, Fanti, Marinai-i Labari delle 3 associazioni "Donatori di Sangue" del Comune-il Luogotenente Ginoretti, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Spilimbergo. La Protezione Civile Comunale ha coordinato la viabilità nelle varie manifestazioni.

In ogni paese la celebrazione si è svolta in due distinte fasi: una riservata alla memoria del sacrificio delle Penne Nere in tempo di guerra e di solidarietà e di impegno in tempo di pace, l'altra con il fraternizzante coinvolgimento degli Alpini intervenuti e della popolazione locale.

AR



PORDENONE CENTRO

Venerdì 4 febbraio 2011 la socia aggregata Jacqueline Brico ci ha lasciati.

Jacqueline da diversi anni faceva parte della nostra squadra artisti e partecipava a tutte le rassegne coi suoi meravigliosi e delicati acquarelli. Gli artisti ed i soci tutti del Gruppo sono rimasti costernati per la sua repentina scomparsa, anche perché era presente alle ultime mostre ed alla cena offerta, lo scorso mese di ottobre, in sede agli artisti e niente lasciava presagire una così rapida fine.

Alle sue esequie, la chiesa del Beato Odorico era stracolma di gente: dipendenti della ditta del marito, amici (tra cui diversi pittori), conoscenti, oltre ad una rappresentanza della squadra artisti e iscritti del Gruppo.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al marito, ai figli, ai nipoti e parenti tutti.



Jacqueline Brico (con don Giovanni Tassan)

VALTRAMONTINA

RICORDANDO TUNIN, L'ALPINO.

Per noi "TONE", "Oooh...Tunin" per Zaira. Era la sua ombra. Non mostrava gli 80, viso asciutto da ragazzo invecchiato, cappello in testa "de stràn" d'estate, d'inverno di feltro; ne alzava con gusto l'ala per darsi una grattatina ai ricci rimasti.

Rimaneva fedele al suo Cappello d'Alpino (quello che l'ha accompagnato nel suo ultimo viaggio) che, unito al suo vigile istinto, salvò la "ghirba" a lui e al suo Capitano da un attacco improvviso sul fronte slavo.

Per vederlo felice bastava seguirlo nel bosco con "el curtiel" appeso alla cintura. Nessuno conosceva gli alberi come lui, vecchi - malati-giovani, li amava come fossero persone, ma era sicuro quando decideva di tagliarne uno. Se però la motosega non ubbidiva ai suoi ordini, giù imprecazioni a non finire, una guerra fra lui e la modernità. Il Padre Eterno in quei momenti faceva finta di non sentire, tanto sapeva di che pasta era fatto l'uomo.

Il tutto sbolliva senza lasciare traccia. Una pausa irrinunciabile era quella del caffè. Si cominciava a marzo per finire a dicembre, con scambio reciproco di casata. Un caffè dolce battezzato con la grappa, amava sedere nel suo solito posto e con l'aroma del caffè si mescolavano le novità, i lavori dell'orto, la salute dei conigli e tanti ricordi (el petrolio de Barba Ricu, la fàvria de Batista).

Però ai ricordi più profondi si lasciava andare seduto sotto le finestre di casa davanti alle sue montagne. Le lunghe ore di treno per andare all'estero, le giornate assolate sui tetti di Palermo, il dormire su una coperta stesa a terra e poi lavoro - lavoro da un "scûr ad un altre scûr"; le otto ore sindacali non esistevano.

A casa unici passatempi la pesca e una partita da "JOSCO" famosa osteria per giocare a tresette o a morra. Il tutto condito da un bicchiere di vino, risate, discussioni con gli amici della valle. Tanti sono i loro nomi, se ne sono andati via tutti, portando con sé il nostro cuore e i nostri ricordi.

Quando mai stava senza far nulla?

Le sue mani sempre in movimento, a pestare legna, legare fascine tutte di misura, far la punta ai "rapions" (i suoi riconoscibili come un marchio di fabbrica), sempre pronto a dare una mano, uomo buono, generoso senza tanti convenevoli.

Al centro di tutto la famiglia: Zaira, piccola grande donna sempre al suo fianco nelle scelte della vita e i suoi figli. Questo ci ha lasciato e quelle mani nodose, ruvide, guidate dal cuore, come potremmo dimenticarle?

Lina Mongiat

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

NUOVI GIOCHI ALL'ASILO MORASSUTTI

Sabato 18 dicembre 2010 sono stati benedetti dal Parroco di Madonna di Rosa i giochi ginnici eretti nell'ampio cortile dell'asilo.

A nome di tutti i responsabili e dirigenti dell'asilo, Marco e Jari hanno voluto ringraziare i fautori e sponsorizzatori delle opere: Gruppi ANA di San Vito e Savorgnano, genitori e famiglie degli alunni, la Z.I.P.R. con il Sig. Gerolin, il Comune con il Sindaco Alpino Gregoris, il Sig. Del Frè, il Coro "Vous dal tilimint" e quanti hanno aderito all'iniziativa.

In una splendida giornata di sole, sulla neve, hanno presenziato anche il Consigliere delegato di zona Merlin ed il Cap. Oriana Papais appena rientrata dall'Afghanistan.

Per esplicito desiderio di Alberto, i Gruppi di San Vito e Savorgnano hanno voluto parte-



cipare in concreto a questa nobile iniziativa anche per ricordare il segretario Cap. Daniele Rigoli e la sua amata consorte da poco andati avanti.

Cesco Franco

TIEZZO E CORVA

Come consuetudine il 5 gennaio si ritrovano gli Alpini e simpatizzanti di "Piai" per la costruzione del "Pan e vin". E' una tradizione che si protrae da quattro generazioni. Gli Alpini del posto sono

il Vice Capogruppo Corazza Claudio, Corazza Giovanni, Corazza Guerrino, Corazza Davide, Corazza Flavio, Gaiarin Eddi, Camarotto Ezio e tutti gli amici che hanno collaborato in allegria.



FIUME VENETO
11-12 Giugno 2011
Adunata Sezionale

Partecipate tutti

SACILE

Domenica 9 gennaio 2011, alle ore 9,30, presso la sede sociale si è svolta l'Assemblea Ordinaria del Gruppo Ana di Sacile.

E' stato nominato Presidente dell'Assemblea il Vice Capogruppo Breda Lionello.

Dopo il saluto alla Bandiera, il Capogruppo Antonio Altinier, davanti ad una assemblea attenta (erano presenti oltre 60 Alpini), tiene la relazione morale relativa all'anno 2010.

Augura a tutti un buon anno, denso di soddisfazioni e di maggior partecipazione alla vita associativa. Quindi invita i presenti ad alzarsi e, sull'attenti, ascoltare la Preghiera dell'Alpino a ricordo degli Alpini Andriollo Giuseppe, De Martin Pietro, Feltrin Elio e dell'Amico degli Alpini Cusin Giuseppe, scomparsi nel 2010.

Purtroppo ogni anno perdiamo una parte dei nostri iscritti e quindi della nostra storia. Dobbiamo stimolare le nuove leve a entrare nella nostra grande Famiglia Alpina con l'apporto del proprio contri-



buto di idee e di lavoro e a sostituirci quando non avremo più le forze e la volontà di continuare.

Altinier ha poi fatto una relazione delle molte attività svolte dal nostro Gruppo nel 2010, che hanno avuto il momento di maggiore impegno con l'organizzazione della 35^ Adunata sezionale. E' stato un impegno molto gravoso che ha richiesto mesi di lavoro e di incontri con tutti i Gruppi della Zona Livenza che hanno contribuito con entusiasmo a proporre un programma ambizioso. Tutto questo lavoro è stato però in gran parte vanificato dal tempo inclemente che ha perversato proprio nel giorno della sfilata conclusiva con un vero diluvio. Le manifestazioni di contorno dei giorni precedenti l'adunata: la mostra organizzata dal Gruppo Filatelico sacilese a Palazzo Ettore, la mostra della "Stampa Alpina" promossa dal Gruppo di Villotta-Basedo e delle "Divise d'Epoca" delle Sentinelle del Lagazuoi nei locali messi a disposizione dalla Pro Sacile in Piazza del Popolo, la mostra d'arte "Artisti Alpini" allestita in San Gregorio dal Gruppo di Pordenone hanno ottenuto l'apprezzamento e il gradimento della cittadinanza come pure grande successo di critica l'allestimento delle vetrine dei negozi del centro da parte dei Commercianti sacilesi.

Esposne quindi in dettaglio tutte le attività svolte dal nostro Gruppo durante l'anno. Oltre alla presenza alle varie manifestazioni sezionali e dei Gruppi, agli incontri dei nostri Alpini con i propri famigliari agli incontrari nella nostra Sede, mette in rilievo il lavoro svolto con gli alunni delle Scuole elementari come la visita al Bosco delle "Penne Mozze" di Cison di Valmarino (quest'anno abbiamo avuto la gradita presenza degli alunni delle elementari di Travesio); la castagnata e la cioccolata nelle varie Scuole elementari e materne sacilesi; gli incontri alla Casa di Riposo; le Lucciolate

per la "via di Natale" e la raccolta alla Colletta del Banco Alimentare.

Conclude la lunga esposizione con l'augurio che il nostro Gruppo sia sempre disponibile e presente nel volontariato e augura a tutti un felice anno 2011.

Il Vice Capogruppo Basso Alcide ha poi relazionato sull'attività della nostra squadra di Protezione Civile che è stata presente nei cantieri di Tramonti di Sotto, Pinzano al Tagliamento al Sacario Militare, ad Andreis, Barcis, Casarsa, Pordenone alla corsa di gran fondo, Comina all'esercitazione "Friuli 2010", e a Pordenone alla Giornata della P.C. per un totale di 305 ore lavorative.

Ha preso quindi la parola il Segretario Vuerich Silvano che ha dato lettura del Rendiconto Economico per l'anno sociale 2010 e il preventivo per l'esercizio 2011 che, messi ai voti, sono stati approvati all'unanimità. L'assemblea ha poi tracciato a grandi linee il programma per l'attività nel 2011. Sono poi stati eletti gli 8 delegati per l'assemblea Sezionale: Basso Alcide, Bottecchia Giov.Battista, Crestan Armando, Dal Cin Lorenzo, Favaro Roberto, Favret Bruno, Rui Gianluigi, Santin Antonio, oltre naturalmente il Capogruppo Altinier Antonio.



BANCO ALIMENTARE

Anche quest'anno gli Alpini del Gruppo di Sacile hanno aderito, sabato 27 novembre 2010, alla raccolta della Colletta Alimentare in 5 supermercati della città di Sacile e precisamente: COOP Nordest, COOPCA, A&O, CRAI e DESPAR.

È stata una giornata impegnativa che ha visto coinvolti oltre quaranta Alpini che hanno provveduto a dividere e confezionare i generi alimentari raccolti negli appositi imballaggi. La soddisfazione per il risultato è stata grandissima: sono stati infatti raccolti generi alimentari per un totale di Kg.6303, 383 Kg. in più rispetto lo scorso anno (i Kg raccolti erano stati 5920). Una dimostrazione della generosità e della solidarietà dei Sacilesi anche in questi momenti di crisi, che fa onore alla Città.

Con gli Alpini nel pomeriggio erano presenti anche alcuni ragazze e ragazzi del Gruppo Giovani della Parrocchia di Sacile, entusiasti per questa esperienza di solidarietà e che hanno già promesso la loro presenza per il 2011.

V. S.

Il 22 dicembre 2010 il nostro Gruppo, come di consueto, si è recato presso la Scuola Elementare "VITTORINO da FELTRE" di Sacile per distribuire la cioccolata ai bambini.

Dopo la distribuzione ci siamo recati nell'aula magna dove gli alunni ci hanno deliziato con i loro canti, augurandoci i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno nuovo.

Da parte nostra tramite il Vice Capogruppo ab-

biamo augurato agli alunni e alle loro famiglie i nostri più sinceri auguri.

Questo incontro ormai è un appuntamento fisso nel nostro calendario; è un'attività che ci riempie di soddisfazione e di questo ringraziamo i bambini che ci offrono questa occasione.

Ci siamo dati appuntamento al prossimo anno.

B.L.



SACILE

Anche quest'anno come di consuetudine gli Alpini del Gruppo di Sacile sono intervenuti nelle scuole materne, nelle scuole elementari e nella casa di riposo di Sacile per cucinare le castagne e far rivivere una tradizione. In particolare il giorno 29 ottobre ci siamo recati alla scuola materna Collodi, dove i bambini per ringraziamento ci hanno dedicato una poesia.

Il giorno 11 Novembre al mattino alla scuola materna Vittorino da Feltre, castagne per i bambini dell'asilo e per i fanciulli della scuola elementare.

Anche qui i piccoli e i più grandicelli ci hanno dedicato dei canti e recitato delle poesie.

Sempre nello stesso giorno ma al pomeriggio festa in casa di riposo dove abbiamo allietato dopo la cottura delle castagne i "diversamente giovani ospiti" con canti popolari.

Sono momenti questi che ci riempiono di soddisfazione, perché con il nostro impegno riusciamo a far contente molte persone con un divertimento sano, senza pretese e di poca spesa.

Ormai questi appuntamenti sono fissi nel nostro calendario.

LB



VALVASONE

COLLETTA ALIMENTARE

Sabato 27 novembre u.s. il Gruppo Alpini di Valvasone ha partecipato alla giornata della colletta alimentare. Il ricavato sarà devoluto a famiglie in difficoltà. Nella foto il gruppo di Valvasone durante la raccolta istituita presso la cooperativa di S.Martino al Tagliamento. Alle ore 12.00 c'è stato il cambio della guardia tra Valvasone e S.Giorgio della Richinvelda come testimoniato dalla foto.



ALPINI SEMPRE

Il giorno 11 settembre u.s. il Gruppo Alpini di Valvasone, Castions, Casarsa-S.Giovanni, Zoppola e S.Giorgio della Richinvelda hanno partecipato al Raduno Alpino Triveneto a Bassano del Grappa.

Dopo aver sfilato per le vie di Bassano e attraversato il mitico ponte di legno tanto caro alla memoria alpina, durante il rientro ci siamo ritrovati presso il Bosco dedicato alle Penne Mozze di Cison di Valmarino.

Tale Bosco si trova in una località dove sorsero scontri cruenti tra Alpini e soldati austriaci. Dopo una breve descrizione e relazione sul Bosco delle Penne Mozze da parte del Consigliere Sezionale Giovanni Francescutti è seguito un momento di raccoglimento con deposizione di un mazzo di fiori da parte del

Capogruppo di Valvasone Pietro Castellan e la lettura della Preghiera dell'Alpino da parte del Consigliere Sezionale Angelo Reffo; era presente pure il Consigliere Sezionale Tarcisio Barbui.

Le foto testimoniano il momento presso il Monumento e il Raduno del Gruppo.



GIORNINI LIETI E...

AVIANO

Non solo nascite ma in questo particolare momento che sta attraversando il mondo ci piace comunicare che Mellina Alice figlia del nostro iscritto Mellina Gianfranco è stata battezzata nel segno della cristianità il 6/6/2010. Nella foto i felici genitori con la nuova cristiana e la sorellina. Augurissimi dal Gruppo Alpini di Aviano.



BANNIA

I nonni Francesca e Giovanni Mutton con lo zio Paolo, annunciano, con orgoglio, l'arrivo, il 29 agosto 2009, della seconda Stella Alpina Mery che con la sorella Elena, al-

lieta la famiglia della figlia Michela e del genero Andrea Segato. Felicitazioni da tutto il Gruppo con l'augurio di un prossimo arrivo di scalpitanti scarponcini.



È con grande piacere che annunciamo al mondo Alpino la nascita di Maya, figlia di Caporal Emanuele e Silve e nipote del nostro Vicecapogruppo Caporal Remigio. Ai felici genitori e ai nonni tutti le più belle felicitazioni da parte del Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano. Il nonno Remigio pensa di comandare ma lo sguardo birichino della nipote Maya la dice tutta. Sarà una futura tenentina degli Alpini?

BARCIS



Pierantonio e Paola, al Genero Giuseppe ai nipoti Simone e Samuele ed alla preziosa Iole. Attornati dai paesani che, saputo dell'evento, si sono affrettati per rinnovare gli auguri, ed allietati dal coro di un gruppo di donne "Le Vincce" che riunite per l'occasione intonavano un canto che si diffondeva lungo tutta la via. Attilio che ha 91 anni compiuti, è certamente conosciuto da tanti Alpini, poichè durante la manifestazione alla Chiesetta degli Alpini di Barcis, che si tiene ogni anno in agosto, l'ultimo canto e l'ultimo brindisi della giornata viene fatto proprio in casa sua da "Mighet" dove da 40 anni siamo sempre stati generosamente ospitati. Perciò carissimi sposi di diamante, Attilio e Maria, porgo a nome di tutti gli Alpini ed in specialmodo del Gruppo di Barcis, un grazie per la vostra ospitalità, concludendo con tanti ma tanti auguri per il vostro sessantesimo e con l'auspicio di andare ancora avanti nel tempo, possibilmente con pochi acciacchi e con tanta serenità.

Il giorno 20 gennaio 2011 il nostro socio Attilio Boz e Maria, sua compagna, hanno festeggiato il 60° anniversario del loro matrimonio. Dopo la S.Messa, nella loro casa, hanno trascorso, rammentando la bramosia di quel lontano 1951, una allegra giornata, insieme ai figli



Il nonno Italo Riccioni e nonna Eva sono lieti ed orgogliosi di presentarci e farci conoscere il nipote Elia nato il 19/5/2010, ed Erica la sorellina nata sei anni fa 2004. Ai genitori Andrea e Cristina nonché ai nonni vadano le felicitazioni di tutto il Gruppo Alpini. Guardate però... che il numero perfetto sarebbe tre... vedete voi.

BARCO



Lo scorso 2 dicembre l'Alpino dell'8° Reggimento - Battaglione "Tolmezzo", reduce di Grecia e Russia, Giovanni Garbin e la moglie Italia Libera Dall'Acqua hanno fe-

steggiato le nozze di diamante. In questi 60 anni di matrimonio condvisi insieme, il loro amore non è cambiato, anzi si è arricchito di rispetto e solidarietà. Hanno saputo trasmettere ai figli, ai nipoti e a quanti hanno fatto parte della loro storia un prezioso e meraviglioso esempio di vita. Per questo oggi vogliamo dirgli il nostro grazie e fargli tanti auguri per questo splendido cammino.

La vostra famiglia

Il Gruppo Alpini di Barco esprime al socio Alpino Giovanni ed alla moglie Italia Libera i più fervidi auguri per il traguardo raggiunto.

BUDOIA

Nozze d'oro per l'Alpino Carlon Valentino e la consorte Puppina Liliana; festeggiati dai figli Paola e Diego con le rispettive

famiglie, la nipotina Greta e gli altri congiunti, anche gli Alpini del Gruppo formulano i migliori auguri per altri significativi traguardi.



MARSURE

L'Alpino DELLA PUPPA Giuseppe è lieto di presentare i suoi nipotini:

- Alvisè nato il 04/08/09 dalla figlia Miriam e da Marco Apolloni
- Mattia nato il 21/02/10 dal figlio Federico e da Moira Claut.



RICHINVELDA

L'Alpino Silvio Marcuz di Cosa e la signora Angelina hanno festeggiato, assieme ai famigliari e un folto numero di amici, naturalmente nella sede del Gruppo, le nozze d'argento.

Si erano sposati nella parrocchiale di Toppo venticinque anni fa. Silvio ha militato durante il servizio di leva nel BTG Cividale 16° Compagnia "LA BELLA". Tutto il Gruppo augura ai... novelli sposi futuri traguardi di salute e armonia.



LATISANOTTA

I reduci di San Demetrio (Aq) si scambiano i gagliardetti.



PALSE

Sabato 13 novembre 2010 il nostro socio Artigliere Alpino Marcuzzo Vittorio classe 1936, secondo scaglione in servizio alla Caserma San Rocco in Udine Gruppo "Conegliano" puntatore al primo Pezzo, ha festeggiato con la consorte Ida il 50° anniversario di matrimonio. Le tre figlie, i sette nipoti, i generi, la nuora ed il figlio Mauro, anch'egli Alpino, radiofonista conduttore classe 1965, terzo scaglione in servizio alla



Caserma Italia a Tarvisio, hanno accompagnato gli sposi e si sono resi testimoni di 50 anni di vita serena insieme, rallegrando con la loro presenza e simpatia questo felice evento. Gli amici di famiglia e del Gruppo Alpini hanno calorosamente assistito alla cerimonia di rito e condiviso il momento. Gli Alpini del Gruppo augurano a loro tanta felicità e lunga vita insieme in attesa di incontrarli al prossimo traguardo.

PORDENONE CENTRO

Sabato 18 settembre 2010 a Poletto - Ud - il socio Lot Andrea, vice caposquadra bandierone del Gruppo, ha capitolato pronunciando il fatidico "si" con Nadia Simiz. Negli anni 1992/93, dopo aver frequentato il 146° corso AUC ad Aosta, ha svolto il servizio di leva, con il grado di S. Ten., alla CCS del Btg "Cividale" a Chiusa-

forte; alcuni anni dopo ha avuto la nomina a Tenente. Nella foto, alla destra dello sposo lo zio Lot Antonio, volontario della p.c. e accanto la sposa il papà Lot Aldo, già Consigliere del Gruppo, assieme ad alcuni soci. Il Gruppo augura ai novelli sposi felicità, gioia, comprensione, amore e ... tanti, tanti bambini.



ROVEREDO IN PIANO

Il piccolo Franco è lieto di annunciare che la sua mamma Luana Barel e il suo papà Lucio Rivera il 24/10/2010 nella chiesa di San Antonio in Roveredo in Piano si sono uniti in matrimonio. Anche il nonno, Alpino, Barel Franco, lassù dal cielo è senz'altro felice e orgoglioso di questa nuova famiglia.



POLCENIGO

I NUOVI NONNI



Il neo nonno alpino Bravin Adelio presenta la sua prima nipotina Carolina. Felicitazioni alle nonne Milena e Carolina, al nonno Ermano, a mamma Monica ed a papà Igor.



Il neo nonno artigliere alpino Del Puppo Marcello presenta la sua nipotina Alice. Felicitazioni alla nonna Maria Rosa, a mamma Francesca ed a papà Marco.



Il neo nonno artigliere alpino Gubana Elio presenta, nella bella cornice della Casera di Busa Bernart, la sua nipotina Veronica. Felicitazioni alla nonna Diana, a mamma Cinzia ed a papà Mirco.



Il neo nonno artigliere alpino Tizianel Franco (segretario del gruppo) e Patrizia presentano la loro nipotina Marlen. Felicitazioni a mamma Marylin, a papà Cristian ed alla bisnonna Elena.



Il pluri nonno alpino Zanolin Gianni presenta la sua ultima nipotina Emily. Felicitazioni a nonna Otelia, a mamma Marzia ed al papà alpino Tiziano.

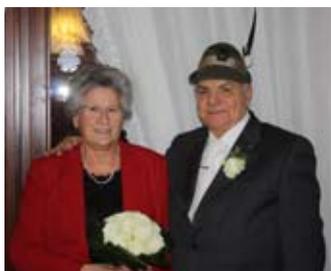
RORAI PICCOLO

Ancora una bella notizia: si è aggiunta un'altra stella alpina. Il giorno 7 giugno 2010 è nata Vittoria per allietare la famiglia di nonno Attilio Camuccio, socio del Gruppo di Roraipiccolo. Con tanto orgoglio presentano la loro prima nipotina, la nonna Evelina e il nonno Attilio, del 3° Artiglieria da montagna aggregato all' 8° Alpini di Tolmezzo. Gli Alpini del Gruppo porgono le più vive felicitazioni e i migliori auguri ai nuovi nonni, da estendere ai fortunati genitori.



TORRE

Il giorno 26 dicembre 2010 l'Alpino Gasparini Giovanni e la moglie Babuin Miranda hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio. La ricorrenza è stata festeggiata con figlie, genero, nipoti, parenti e amici vari. S. Messa di ringraziamento e pranzo.



ZOPPOLA

Il nonno Angelo Bragagnolo classe 1953, Socio del Gruppo di Zoppola, Alpino Caporal Maggiore all'Aquila, mostra orgoglioso la sua famiglia alpina. Alla sua destra il genero Cristian Sottotenente a Travisio, papà Daniele e Gloria, alla sua sinistra il figlio Nicola VFA Alpino a Cividale, con la figlia Aurora.

RORAI GRANDE

Lo scorso anno, hanno ricordato il loro 50° di matrimonio, l'Alpino Natalino Turchet e la sua sposa Ida. Hanno voluto celebrare il ricordo con una S. Messa nella chiesa nella quale si sono sposa-



ti, quella di San Virgilio di Palse, attornati dai loro figli e da TANTI Alpini del luogo. Agli sposi d'oro, il Gruppo di Roraigrande augura ogni bene e l'appuntamento per ulteriori traguardi.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Buon Compleanno al Socio Dante Bozzer - Alpino del BTG. Gemona da sempre iscritto nel nostro Gruppo. Questo non è un compleanno qualsiasi: il 2 gennaio 2011 ha compiuto 99 anni. Anziano nel fisico ma lucidissimo mentalmente è certo di arrivare al

traguardo del 100 anni (Padre Eterno permettendo). Fra un anno lo festeggeremo assieme ai suoi famigliari e alla comunità di Provesano dove abita invitando, per tale occasione, la Banda Musicale di Valeriano. DANTE TIENI DURO E... AUGURI... AUGURI



TIEZZO - CORVA

Festa grande il giorno dell'epifania in casa Rizzi per il battesimo della piccola Camilla, nata il 20 settembre 2010, nipote dell'Alpino Corazza Claudio e Vice Capogruppo di Tiezzo e Corva. Nella foto la vediamo con i nonni, la mamma ed il fratellino Filippo. Tanti auguri e felicitazioni da parte del Gruppo Alpini.



L'Alpino Basso Giorgio del Gruppo di Tiezzo e Corva, con i nipoti Cristiano, Giada e Teresa annunciano l'arrivo del nipotino Enea nato il primo dicembre 2010.



11 Novembre 1950 - 11 Novembre 2010 I coniugi Furlan Ines e l'Alpino Battistella Luigi lo scorso novembre hanno ricordato i loro 60 anni di vita insieme. Luigi, classe 21, Alpino del 3° artiglieria da montagna, gruppo "Conegliano", 13a batteria partì per la Grecia nel giugno 1941 per poi fare rientro il 28 marzo 1942 e per ripartire poi per il fronte russo. La cerimonia religiosa è stata celebrata dal nipote, orgoglio dei nonni, Padre Mauro della Comunità Missionaria di Villareggia. A fare da cornice in questo giorno di festa i quattro figli e la figlia, il genero e le nuore, i dodici nipoti e due pronipoti. Qui nella foto i coniugi Ines e Luigi con i due figli Alpini Andrea e Paolo del Gruppo Tiezzo e Corva. La foto è stata scattata mentre l'Alpino Luigi ricorda quei ragazzi in terra lontana di tanti anni fa.



GIORNI TRISTI

BANNIA



FLUMIAN SERGIO

Il 28 settembre scorso, dopo lunga e sofferta malattia, è andato prematuramente avanti il nostro Socio Flumian Sergio Giorgio, classe 1949. Di leva nel 1970, al CAR de L'Aquila, venne successivamente, assegnato, a Gemona, al 3° Artiglieria da Montagna, dove terminò il servizio militare nel maggio 1971 con il grado di caporal maggiore. Consigliere da numerosi mandati, era uno degli insostituibili cuochi del nostro Gruppo.

Alla moglie Renata ed ai figli Luca, Mirco e Katia, il Gruppo, nel ricordarlo con grande affetto e stima, porge le più sentite condoglianze.

ROVEREDO IN P.



DE MATTIA COSTANTINO

Il giorno 30 gennaio, nel Gruppo di Roveredo in Piano, il socio Costantino De Mattia, l'ultimo dei tre reduci della Campagna di Russia iscritti al nostro Gruppo è andato avanti.

Iscritto al Gruppo dal lontano 1967, è stato oltre che uno dei soci fondatori, un punto di riferimento per tutti noi, a tal punto che, nonostante la malattia gli impedisse di frequentare il Gruppo, la sua tenacia e la sua serenità lo facevano sentire sempre presente.

Il Gruppo di Roveredo si stringe attorno ai famigliari formulando loro le più sentite condoglianze.



BRUGNERA



CELOTTO BRUNO

Il nostro socio CELOTTO BRUNO, classe 1948, dopo una lunga malattia è andato avanti il 20 settembre 2010. Dopo aver fatto il C.A.R. a L'Aquila Bruno ha prestato servizio nell'8° Alpini, caserma di Pontebba. Alpino appassionato e orgoglioso del nostro Gruppo, lo ricordiamo con affetto e rinnoviamo le condoglianze a tutta la Sua famiglia.

FONTANAFREDDA



TURCHETEUGENIO

Il giorno 21-5-2010 il nostro Gruppo ha perso Eugenio Turchet classe 1927 Alpino dell'ottavo reggimento. Aveva svolto il servizio militare nella caserma di Moggio Udinese dove tanti di noi sono passati in quel piccolo paese dove nella libera uscita si vedevano più Alpini che abitanti.

Dopo la ferma era partito per il Canada per trovare condizioni di lavoro migliori che in Italia, erano anni di dure fatiche e di umiliazioni in terra straniera, ma era necessario dare alla famiglia la tranquillità e la dignità di una vita il più possibile serena.

Al suo rientro in Italia non si era dimenticato di essere Alpino; iscrivendosi al Gruppo e partecipando alle iniziative, condividendo gli ideali di volontariato e di aiuto alle varie associazioni del Comune.

Al suo funerale hanno partecipato numerosi Alpini attorniti anche da quelli dei Gruppi vicini, segno di stima e affetto per la sua persona. Gli Alpini di Fontanafredda rinnovano ancora alla moglie, al figlio, alla nuora e a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

BUDOIA



SIGNORA LUIGI

La perdita del nostro Socio Luigi Signora, classe 1932, ha suscitato vasto cordoglio anche oltre i confini del nostro paese. Era ben conosciuto per l'avviata attività di impresario edile, -dopo aver conosciuto il duro lavoro in Francia come emigrante-, insieme ai figli, Fabio e Luca, animati dallo stesso entusiasmo, serietà, professionalità, onestà e rettitudine morale, caratteristiche, queste, che fanno ben volere le persone che le applicano come regola di vita. Chiamato alle armi, ha svolto il servizio militare come artigliere da montagna a Tolmezzo fra gli anni 1954-55. L'iscrizione al Gruppo solo dal 2006, dopo la pensione, quando, nonostante continuasse a seguire i cantieri, era riuscito a ritagliarsi spazi anche per la vita associativa. Alla comunità aveva rivolto la sua attenzione: eletto consigliere comunale nel

quinquennio 1975-80 e più volte componente, come esterno, della Commissione Edilizia. Ai suoi funerali, straordinariamente partecipati da tanta gente, con in prima fila il Sindaco De Marchi e gli ex Del Maschio e Zambon, insieme agli Alpini di Budoia si sono affiancati i Gruppi di Aviano, San Leonardo, Polcenigo e Vigonovo. L'alfiere del Gruppo di Vigonovo, Albino Massar, particolarmente commosso, raccontava che a Gigi era legato, più che a un fratello, non solo dalla stessa data di nascita 17 maggio 1932, ma anche dal CAR svolto insieme a Padova. Non serve sottolineare come, il servizio militare, affratelli persone di diversi paesi, estrazione sociale, caratteristiche poi ben radicate nella nostra Associazione. Alcune settimane prima di "andare avanti" Gigi aveva più volte sottolineato il desiderio di rinnovare l'iscrizione anche per quest'anno e di essere informato sull'attività del Gruppo e sul programma dell'Adunata di Torino, anche se, confidava: "quest'anno sarà difficile che io partecipi". Non sarà fisicamente presente Gigi a Torino, ma sfilerà idealmente con noi, insieme ai nostri Caduti e a tutti i soci andati avanti. Ai familiari tutti, rinnoviamo il nostro cordoglio. Arrivederci Gigi.

CASARSA - SAN GIOVANNI



GREGORIS ELIO

Non è mai semplice ricordare in poche righe la figura di un Alpino "andato avanti": ancor meno quando il soggetto è un Reduce.

Elio Gregoris "Drina" - uno degli ultimi superstiti di quel nucleo che arricchisce di memorie e valori il nostro sodalizio - si è spento mercoledì 20 ottobre 2010 sopraffatto dalla malattia che gradualmente aveva indebolito la sua forte fibra di "montagnino". Classe 1923, inquadrato nella Div. "Tridentina" - 2° Rgt. Art. da Montagna - Gr. "Val Camonica" - fu fatto prigioniero dalle truppe tedesche dopo l'8 settembre presso Vipiteno (BZ) ed internato nel campo lavoro di Heichenwald (Prussica Orientale).

Con il crollo della Germania (maggio 1945) molti campi di concentramento tedeschi passarono sotto il controllo dei russi per cui gli internati divennero, di fatto, loro prigionieri tra cui il nostro Elio.

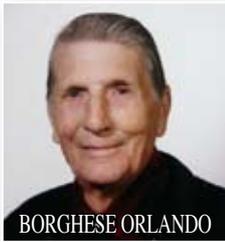
Dopo una serie di trasferimenti, iniziò il lungo ed avventuroso viaggio di rimpatrio attraverso gran parte degli allora Paesi dell'Est e si concluse con il ritorno a casa nella tarda serata del 6 ottobre 1945.

Elio "Drina" inizia la sua vita borghese, diventando persona molto conosciuta per la sua attività commerciale in prodotti agricoli che concluderà negli anni 90.

Intenso il cordoglio manifestato alle esequie celebrate nella parrocchiale casarsese gremita di persone tra cui, a fargli cornice, la rappresentanza A.N.A. Sezionale con il Vessillo, il Gagliardetto del "suo" Gruppo e quelli di altri vari sodalizi appositamente convenuti.

Da queste pagine rinnoviamo alla moglie Argentina, alle figlie, nipoti e parenti tutti le più sentite espressioni di cordoglio.

MALNISIO



BORGHESE ORLANDO

L'Alpino Borghese Orlando, classe 1930, il giorno 21/11/010 è andato avanti. Noto ristoratore, titolare del ristorante e albergo "Borghese." Socio del Gruppo da sempre, ospitale per qualsiasi ritrovo conviviale degli Alpini nel proprio ristorante. Alla moglie e ai figli giungono ancora una volta le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini del Gruppo di Malnisio.

FRISANCO



VALLAR GUGLIELMO

Il Gruppo Alpini di Frisanco, annuncia la scomparsa dell'alpino Vallar Guglielmo di anni 89. Guglielmo era uno dei pochi reduci di Russia ancora viventi, purtroppo una improvvisa malattia l'ha tolto all'affetto dei familiari. Alla moglie, ai figli vanno le condoglianze di tutto il Gruppo Alpini della Val Colvera. Ai funerali erano presenti numerosi gagliardetti.



RIZZETTO ALFONSO

PORDENONE CENTRO

Il 2 febbraio 2011 ricorre il 12° anniversario della morte del socio Alpino Alfonso Rizzetto. Lo ricordano la moglie Angelica, i figli, le nuore ed i nipoti, assieme agli Alpini del Gruppo.

PORCIA



OIAN GUERRINO

Colpito da implacabile malattia, il nostro socio Alpino Oian Guerrino, classe 1941, già in servizio di leva al Btg. Tolmezzo dell'8° Rgt. Alpini ha raggiunto la lunga e numerosa schiera di Alpini "andati avanti".

PORDENONE CENTRO

MARIO PESSA È ANDATO AVANTI NELLA LETTERA DEL FIGLIO IL SUO TESTAMENTO SPIRITUALE

Mario Pessa, uno dei padri della nostra Sezione, è andato avanti il giorno del S. Natale, 25 dicembre 2010. Nel Duomo di San Marco, gli Alpini della Nostra Sezione, con il Presidente Giovanni Gasparet, i Vice-Pres. Gianni Antoniutti ed Aldo Del Bianco, i Consiglieri Sezionali A. Ambrosio, S. Biz, L. Botter, G. Francescutti, R. Frassetto, S. Maranzan, D. Pellissetti, V. Rosolen, V. Vezzato, 26 Gruppi, incluso Lestizza, hanno salutato Mario. Non per l'ultima volta, perché il suo sorriso reterà per sempre nel nostro ricordo, ma lo hanno accompagnato e vegliato in segno di amore e rispetto, verso un Alpino vero che ha sempre lavorato in Sezione. Per l'esempio che ci ha lasciato, come ha detto il Presidente Gasparet nel suo intervento. Nella lettera che il figlio Nello ci ha scritto, ritroviamo il nostro Mario. "Carissimi Alpini, Vi ringrazio profondamente per la vostra grande partecipazione al funerale del mio "vecchio" dimostrando ancora una volta a me e alla mia famiglia la vostra stima e la vostra amicizia che avevate nei suoi confronti. Ancora una volta avete dimostrato quanto sia grande la famiglia "alpina", soprattutto, a quelle persone che sono estranee al nostro mondo e al nostro modo di essere. Vorrei ringraziarvi uno ad uno come lui mi ha insegnato ma, tutti non vi

La mitezza del suo carattere lo ha accompagnato, negli ultimi giorni, silenziosamente verso l'uscita della vita, quasi a togliere il disturbo ad una esistenza segnata dalla sfortuna. Alle esequie funebri svoltesi nel Duomo di Porcia hanno reso l'omaggio alla salma numerosi Alpini provenienti, con i loro Gagliardetti, da Fontanafredda, Prata, Rorai Piccolo, Palse, Visinale, Brugnera e Porcia. Nel suo ricordo, rinnoviamo ai familiari tutti, i sentimenti di sincero cordoglio.



Mario Pessa con i suoi amici in occasione del 40° del Gruppo di Pordenone Centro il 17 aprile 2010.

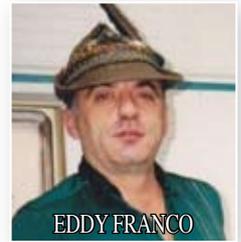
conosco, sono certo però che avrete modo di leggere queste righe e che qualcuno di voi lo farà gentilmente per me. Grazie di tutto, Alpino Nello Pessa". Queste righe che, attraverso la penna del figlio Nello, sembrano sgorgare direttamente dal cuore di Mario, costituiscono la migliore testimonianza degli ideali e dei sentimenti che ha saputo infondere nella sua famiglia e negli Alpini che lo hanno conosciuto. Grazie Mario.

A./D.P.



La Sezione schierata davanti alla salma di Mario, all'entrata nel Duomo di San Marco. Durante la S Messa, Mons. Otello Quaia userà solenni espressioni di conforto e di fede nel ricordo di Mario.

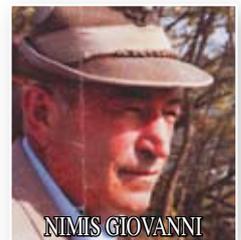
RICHINVELDA



EDDY FRANCO

Il giorno 1 novembre 2010, improvvisamente, l'artigliere da montagna Eddy Franco classe 1956 è andato avanti. Aveva prestato servizio militare nel 3° RGT ART da montagna gruppo Conegliano nella Caserma Goi Pantanali di Gemona. Fortunatamente il 6 Maggio 1976, la sera del terremoto, si trovava in licenza. Saputo che la sua caserma era crollata, è rientrato immediatamente per collaborare nelle operazioni di salvataggio dei commilitoni. Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa di Provesano presenti tutti i gagliardetti della zona Tagliamento e molti Alpini. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai parenti tutti.

SAVORGNANO



NMIS GIOVANNI

Il 15/12/2010 è andato avanti per raggiungere il Paradiso di Cantore il nostro socio Nimis Giovanni, classe 1927. Alpino del Btg "Cividale", lo abbiamo accompagnato al camposanto con la presenza di alcuni Gagliardetti del Medio Tagliamento. Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti, le più sentite condoglianze da parte del Gruppo di Savorgnano.

PALSE

Il 16 marzo ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'alpino Pivetta Ernesto. La moglie Giuseppina, il figlio, la figlia, i nipoti e tutti i familiari lo ricordano con immutato affetto.



PIVETTA ERNESTO

Particolarmente vicini alla famiglia, il Gruppo Alpini ricorda la figura esemplare del socio scomparso. La comunità si unisce nel ricordo dell'umanità e della disponibilità di Ernesto Pivetta.

SAN LEONARDO VALCELLINA



CUCCAROLLO GIOVANNI

Alpino Cuccarollo Giovanni Franco Classe 1943 dell'8° Alpini.

Consigliere del Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina da molti anni artista-mosaicista ha costruito i manufatti raffiguranti le 14 stazioni della Via Crucis, che portano dal Paese al Cippo Alpino in località Santo Spirito.

Tracciato e costruito il Sentiero che porta alla Roggia del Pellegrin.

La statua con il Fiore della Pace in mano, si trova adiacente alla nostra Sede del Gruppo.

Ha ristrutturato i vari capitelli Votivi ed i Lavatoi in diverse zone del Paese, inoltre, ha contribuito alla costruzione della Sede Sezionale di Pordenone.

È andato avanti il venerdì 29 ottobre u.s., accompagnato da 20 Gagliardetti in rappresentanza dei nostri Gruppi di Arba, Aviano, Cappella Maggiore, Clauzetto, Cordenons, Giais, Maniago, Malnisio, Marsure, Montereale Valcellina, Orcenico Inferiore, Roveredo in Piano, San Leonardo Valcellina, San Martino di Campagna, San Quirino Sequals, Vajont, Villota Basedo, Vito d'Asio, Vivaro, con l'aggiunta di altri 60/70 Alpini con il Cappello, i quali hanno voluto salutarLo ed accompagnarLo alla sua ultima dimora, il Silenzio suonato dalla tromba gli ha dato l'ultimo saluto. I famigliari, il Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina e la popolazione Lo ringraziano per la Sua bontà e per le Sue opere.

VIGONOVO



DEL TEDESCO ORFELIO

Il consiglio direttivo assieme all'intero Gruppo Vigonovo porge le più sentite condoglianze alla moglie Antonietta, alle figlie, al nipote, al genero e ai famigliari tutti, dell'Alpino Orfelio Del Tedesco, classe 1929, andato avanti il 28 novembre 2010. Mercoledì 1 dicembre si sono svolti i funerali nella Chiesa di S. Giorgio in Fontanafredda con la presenza degli Alpini del Gruppo, e dei rappresentanti dei Gruppi

della Zona Livenza. Iscritto al Gruppo Vigonovo fin dal 1967, Orfelio, stimato artigiano e lavoratore, ci ha lasciato la testimonianza di una vita basata su valori come l'onestà, la buona volontà, la solidarietà, la partecipazione. Apprezzato in paese per le sue qualità di uomo affabile, riservato e gentile, Orfelio era sempre pronto all'ascolto, alla parola buona, al consiglio, al sorriso. Il Gruppo rivolge una parola di conforto alla moglie e ai famigliari, pregandoli di farsi coraggio in questo momento di dolore e assicurando loro il ricordo di questo Alpino con il quale hanno condiviso i momenti della giovinezza nel servizio militare e i momenti di solidarietà verso i compaesani. Grazie Orfelio per la tua presenza.

VALTRAMONTINA



MINIUTTI CELSO

Il 10 dicembre noi Alpini della Valtramontina, e molti Alpini dei Gruppi limitrofi abbiamo accompagnato all'ultima dimora (paradiso di Cantore) il socio Miniutti Celso, Artigliere del Gruppo "Osoppo", classe 1948.

Molto apprezzato in quanto promotore della costituzione del Gruppo nel lontano 1977 e sempre disponibile ogni qualvolta c'era bisogno.

Per sua volontà gli abbiamo dato l'ultimo saluto con la lettura della preghiera dell'Alpino ed il suono del silenzio. Il Gruppo, tramite il nostro giornale, porge alla moglie e familiari tutti le più sentite condoglianze.

Il giorno 21 ottobre dello scorso anno, ha raggiunto il Paradiso di Cantore, il nostro socio Miniutti Giacomo classe 1920. Aveva prestato servizio militare nei ranghi del Reggimento Artiglieria Alpina Gruppo "Val Tgliament". Dopo aver partecipato alla campagna di Grecia. Terminata la tragica parentesi bellica, per motivi di lavoro ha fatto l'emigrante in Svizzera fino al raggiungimento della meritata pensione.

Il Gruppo e gli Alpini della valle porgono ai suoi famigliari le più sentite condoglianze.

VISINALE



DELLA BARBARA GIACOMO

Il 9 ottobre 2010, un triste lutto ha colpito il Gruppo Alpini di Visinale, è andato avanti Giacomo Della Barbara, classe 1942. Lasciando nel dolore la moglie i figli i nipoti i parenti tutti. Nell'apprendere la triste notizia il nostro Gruppo è rimasto sgomento, in poco tempo abbiamo perso troppi nostri associati. Alle esequie hanno partecipato sette Gagliardetti e un folto Gruppo di Alpini, ringraziamo tutti per la loro partecipazione. Il Gruppo rinnova le più sentite Condoglianze a tutti i Parenti e Congiunti.

VALVASONE



MILAN SEVERINO

Il 9/1/2011 il Socio Alpino Milan Severino è andato avanti.

Nato il 12/11/1933 ha prestato servizio militare presso il 3° Reggimento Artiglieria da montagna a Belluno con la mansione di conducente di muli.

Il Gruppo Alpini di Valvasone lo ricorda con affetto e rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

VIVARO



TOLUSSO LORENZO

Il giorno 11/01/2011 il nostro socio Alpino Tolusso Lorenzo, classe 1926, ci ha lasciati. Ha prestato servizio militare nella Brigata Alpina "Julia" come paracadutista. Il Gruppo Alpini di Vivaro si è unito al dolore dei suoi famigliari. Si ringraziano tutti gli Alpini che hanno presenziato con i loro Gagliardetti alla mesta cerimonia.

VILLOTTA-BASEDO



TREVISAN BRUNO

Bruno Trevisan è andato avanti all'età di 68 anni, era nato infatti il 13 Agosto 1942. Dopo una breve malattia è

mancato all'affetto dei suoi. Aveva svolto il servizio militare nel 1963/64 a Pontebba, dove altri suoi coetanei e compaesani ebbero occasione d'incontrarlo, addetto ai servizi di caserma, conducente del mulo delegato appunto a tali servizi. Bruno era un ragazzo di carattere schivo, ma agli Alpini ed al Gruppo era sempre rimasto fedele. Lo ricordiamo infatti presente alla Cerimonia dell'Alzabandiera dell'8 Luglio 2009, 90° Anniversario di

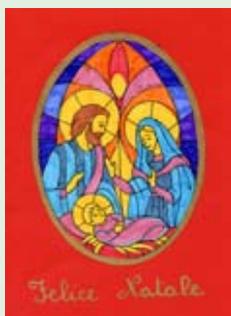
fondazione dell'A.N.A., alla quale nonostante le cagionevoli condizioni di salute di allora non aveva voluto mancare. Lo hanno accompagnato al funerale, il 13 novembre scorso, con amici e parenti gli Alpini, Soci del Gruppo di Villotta-Basedo, che lo hanno accolto e portato anche in Cimitero, ed i Gruppi della Zona Val Sile e di Taiedo presenti con i Gagliardetti. Il Gruppo di Villotta-Basedo porge le più sentite condoglianze ai familiari.

LETTERE AL DIRETTORE

Santo Natale 2010

Egregio Direttore Responsabile del giornale "La più bela fameja", Sig. Daniele Pellissetti, desideriamo ringraziarLa con tutto il nostro cuore per averci inviato le numerose e significative fotografie che testimoniano la nostra presenza alla recente cerimonia, svoltasi a Basedo, in ricordo dei caduti di tutte le guerre. Nel porgerLe i nostri sentiti Auguri di un Lieto Natale e Sereno Anno Nuovo La salutiamo cordialmente.

Gli alunni e le maestre di Quarta A e Quarta B della scuola Primaria di Chions



LETTERA DAL CANADA

Gentilissimo Presidente
Le mie più vive congratulazioni per il nuovo "volto" dato al giornale che ricevo ormai da 41 anni e che mi fa sentire più vicina alla mia Patria, ed orgogliosa d' avere in famiglia un Alpino (mio marito classe 1940). L'ho trovato più ricco di notizie e "sorpresa" a colori, veramente un "capolavoro". Bravi a tutti quelli che collaborano alla riuscita del giornale. I miei più sentiti saluti.

Bruna Stradiotto

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2011

NAZIONALI

- 2/3 aprile Casale Monf. (TO) convegno stampa alpina
- 7-8 maggio Torino - 84^ adunata nazionale
- 22 maggio Milano - assemblea dei delegati
- 12 giugno Pellegrinaggio Pal Piccolo Pal Grande
- 26 giugno Pellegrinaggio al rifugio Contrin
- 10 luglio Ortigara Pellegrinaggio annuale
- 31 luglio Adamello - pellegrinaggio annuale
- 4 settembre Monte Pasubio
- 2 ottobre Bari - pellegrinaggio Sacratio Caduti d'Oltremare
- 11 dicembre Milano - S. Messa in Duomo
- 15 maggio Budoia - incontro al cippo di Val de Croda
- 5 giugno S. Vito Tagl. - 30^ marcia "Cuore Alpino"
- 11/12 giugno Fiume Veneto ADUNATA SEZIONALE
- 3 luglio Marsure - Raduno al Col Coluset
- 3 luglio Polcenigo - 8^ marcia della penna
- 10 luglio S. Leonardo Valc. Raduno di Gruppo
- 17 luglio Giais raduno a Pra de Dinat
- 16-17 luglio Pordenone 11° trofeo ANA di tiro a segno
- 30/31 luglio Arba - 40° fond. Gruppo
- 31 luglio Valmeduna - raduno al rifugio Julia in Forchia
- 31 luglio Claut - raduno di Gruppo
- 6/7 agosto Piancavallo - Trofeo Madonna delle Nevi corsa a staffetta
- 14 agosto Clauzetto - raduno al cimitero di Val da Ros.
- 14 agosto Barcis - raduno alla chiesetta alpina
- 21 agosto Pala Barzana - 39° raduno
- 21 agosto Raduno al Passo Rest
- 28 agosto Cimolais - raduno alpino
- 10 settembre Camminata Sezionale in montagna
- 11 settembre 80° Gr. San Vito al Tagliamento
- 11 settembre Malnisio - Raduno a Col de Miù
- 18 settembre Montereale Valc. - 41° raduno a Cima Plans
- 24/25 settembre San Quirino - 40° fondazione
- 25 settembre Cordenons Raduno al Capitello di S. Fosca
- 8 ottobre Roveredo in Piano riunione autunnale Capigruppo
- 15 ottobre Pordenone Cerimonia 139° costituzione Truppe Alpine Santuario delle Grazie
- 22 ottobre Roraigrande - 30° di fondazione

INTERSEZIONALI

- 27 marzo Muris di Ragogna commemorazione 69° del Galilea
- 10 aprile 80° Gruppo di Portogruaro
- 18/19 giugno Belluno Raduno Triveneto
- 4 settembre Cison di Valmarino - raduno al Bosco delle Penne Mozze
- 4 settembre Monte Bernadia - raduno al Faro dei Caduti Julia
- 9 ottobre Mestre festa della Madonna del Don

SEZIONALI

- 13 marzo Chions - 69° anniversario del Galilea
- 3 aprile Barco 55° Fondazione Gruppo
- 16 aprile Frisanco riunione primaverile dei Capigruppo
- 1 maggio Polcenigo - apertura baita di Busa Bernart

LA CAMPAGNA DI RUSSIA

I ricordi di Vittorio Trentini, già Presidente Nazionale A.N.A., di cui sono stati letti alcuni passi durante la commemorazione di Nikolajewka, lo si trova presso la segreteria della Sezione. Ne riproduciamo la copertina.



LA ZONA NAONIS CHIUDE IL PRIMO ANNO A COLORI

Con grande impegno, la Zona Naonis ha completato la preparazione de "La più bela fameja" in edizione a colori. Ormai superata la soggezione, i nostri Alpini attaccano le etichette, imbustano e impaccano il nostro periodico con ritmo. L'unica cosa che non è cambiata è l'attenzione e la regia del nostro Presidente Gasparet, il quale non lascia nulla all'improvvisazione ma, mantiene lo stesso livello di guardia onde evitare errori ed omissioni.

A./D.P.



OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE
periodo Dicembre 2010 Gennaio - Febbraio 2011

Salatin Maurizio Maniago per nascita nipoti	€	30,00
N. N.	"	20,00
Volontari lavori Chiesa di Fossa L'Aquila	"	60,00
I bocia della Sezione	"	175,00
Corazza Claudio	"	20,00
A.N.A. San Martino di Campagna	"	50,00
A.N.A. Giais	"	100,00
Chiosco Piancavallo in occasione gara Sezionale	"	40,00
I bocia della Sezione	"	270,00
Basso Giorgio Tiezzo-Corva	"	40,00
A.N.A. Gr.San Quirino	"	50,00
Volontari ai lavori	"	700,00

Totale Oblaz. Dicembre Gennaio Febbraio € 1.555,00
OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"
periodo Dicembre 2010 Gennaio - Febbraio 2011

Fam. Rossi Mont. Valc. a ricordo di Sigismondo Rossi	€	50,00
Nimis Davide Bagnarola	"	50,00
Piva M. e Turchet V. Porcia in occas. Nozze di Diamante	"	50,00
A.N.A. Gr. di Aviano	"	100,00
Fam. Celotto Brugnera in mem. Bruno Celotto	"	20,00
A.N.A. Gr. di Visinale	"	10,00
Candotti Zora con Renzo e Stefano	"	300,00
A.N.A. Gr.di San Martino di Campagna	"	50,00
A.N.A. Gr. di Giais	"	50,00
A.N.A. Gr. di Roveredo in Piano	"	50,00
Fam. Signora Budoia in mem. Signora Luigi	"	20,00

Totale Oblaz. Dicembre Gennaio Febbraio € 750,00
OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA"
periodo Dicembre 2010 Gennaio - Febbraio 2011

Fam. Rossi Montereale Valc. in mem. Sigismondo Rossi	€	50,00
A.N.A. Gr. di Aviano	"	100,00
Salatin Maurizio Maniago per nascita nipoti	"	20,00
Fam. Celotto Brugnera in mem. Bruno Celotto	"	20,00
Fam. Poletto in mem. Giuseppe Poletto	"	50,00
Segato Daniela Pordenone Centro mem. Papà Luigi	"	100,00
A.N.A. Gr. di San Leonardo	"	
in mem. Cuccarollo Gianfranco	"	20,00
Camuccio Attilio Rorai Piccolo	"	
il nonno per nascita nip. Vittoria	"	20,00
Zucchet Ivo U.S.A.	"	77,00
Candotti Zora Pordenone	"	20,00
Fam. Battistella Tiezzo anniversario nozze diamante	"	40,00
Andreas Lucia Pordenone Centro	"	
mem. marito Magg. Dell'Agnolo	"	25,00
Lot Andrea Pordenone Centro occas. matrimonio	"	10,00
Istituto Nastro Azzurro Pordenone	"	30,00
Corazza Claudio Tiezzo-Corva	"	30,00
Marcuzzo Vittorio Palse 50° di matrimonio	"	50,00
Del Fiol Roberto Belgio	"	20,00
Zanier Mauro Clauzetto in mem. del nonno Domenico	"	10,00
Stefani Angelica Pordenone Centro	"	
in mem. marito Rizzetto A.	"	20,00
Zambon Espedito Budoia	"	10,00
Lot Romano Sacile	"	30,00
Bortolin Maria Toffoli Sacile	"	30,00
A.N.A. Gr. San Martino di Campagna	"	50,00
A.N.A. Gr. Rorai Piccolo	"	200,00
Della Puppa Giuseppe Marsure per nascita nipotini	"	50,00
Rivera Lucio Roveredo in Piano occas. matrimonio	"	50,00
Mazzon Giuseppe Vigonovo in mem. del suocero	"	50,00
Fam. Del Tedesco Vigonovo mem. di Del Tedesco Ofelio	"	50,00
Della Bruna Silvana Vigonovo mem. marito Raffaele	"	30,00
Vadori Franco San Vito al Tagliamento	"	20,00
A.N.A. Gr. di Giais	"	50,00
A.N.A. Gr. di Barcis	"	30,00
Barbui Caterina Spilimbergo in mem. del figlio Primo	"	20,00
Colonnello Bruna in mem. del padre Luigi	"	20,00
Muzzo Franco Spilimbergo in mem. del padre Antonio	"	20,00
Spagnol Giovanni Spilimbergo in mem. del Padre Gino	"	50,00
Fam. Pivetta Ernesto Palse	"	35,00
A.N.A. Gr. di Roveredo in Piano	"	50,00
Fam. Cimarosti Maniago Lina Cesco e Rita	"	
in mem. papà Angelo	"	30,00
Visentin De Ros Silvana Belgio	"	
in mem. Marito Visentin Giovanni	"	30,00
A.N.A. Gr. Visinale	"	30,00
Basso Giorgio Tiezzo Corva	"	30,00
Fam. Caporal Remigio Aviano	"	30,00
Fam. Toluoso Vivaro in mem. di Lorenzo	"	50,00
Stradiotto Bruna Ontario Canada (100 \$ Canadesi)	"	73,77
Fam. Signora Budoia in mem Signora Luigi	"	30,00
Fam. Marcuzzi Ester Porcia in mem. di Oian Guerrino	"	20,00
A.N.A. Gr. di San Quirino	"	50,00
Bomben Luigino Bannia	"	30,00
Garbin Giovanni Barco 50° di matrimonio	"	20,00

Totale Oblaz. Dicembre Gennaio Febbraio € 1.980,77

 SEZIONE
 "TENENTE ANTONIO MARCHI"
 PORDENONE

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:

PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:

MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO

SCARABELLO UMBERTO - TOFFOLON ALBERTO

FRANCESCUTTI GIOVANNI

Progetto e stampa:

ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

11F0173

Reg. Trib. di Pordenone

Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966



FONDATA NEL 1925

**ALPINI: PER CHI NON L'AVESSE ANCORA FATTO,
 RICORDIAMO DI RINNOVARE IL TESSERAMENTO.**